

## **1. LE DINAMICHE GENERALI DEL BILANCIO**

- Il quadro generale
- Le entrate, le spese, gli equilibri di bilancio

## **1.1 Il quadro generale**

- *Il quadro di finanza regionale nel 2005*
- *Il patto di stabilità*
- *L'indebitamento regionale*
- *L'attività legislativa regionale*

## *Il quadro di finanza regionale nel 2005*

### introduzione

La finanza regionale sconta il silenzio normativo sull'attuazione del federalismo fiscale. A distanza di cinque anni dall'introduzione del nuovo Titolo V della Costituzione, mancano gli indirizzi e gli strumenti per una attuazione coerente dell'articolo 119 della Costituzione.

Il decreto legge milleproroghe (n. 273/2005) ha concesso un altro anno di tempo (fino al 30 settembre 2006) ai lavori dell'Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del Federalismo Fiscale, il cui termine era stato inizialmente previsto per il 30 settembre 2005.

L'auspicio è quello che l'attuazione del federalismo fiscale costituisca un tema prioritario nell'agenda del nuovo Governo, come peraltro indicato nel DPEF 2007-2011. Solo in tal modo le Regioni avranno la garanzia di un quadro di risorse stabile e certo, e suscettibile nel tempo di una dinamica di crescita tale da uguagliare quella della spesa, in particolare quella destinata alla sanità.

Nel frattempo l'Accordo di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), raggiunto nel luglio 2005 dalle Regioni relativamente al D.lgs. 56/2000, e l'approvazione in sede di Conferenza Stato-Regioni dei riparti IVA per gli anni 2002-2004 dovrebbero garantire l'erogazione alle Regioni delle risorse per la sanità bloccate a causa delle incertezze sull'attuazione del D.lgs. 56/2000.

L'assetto del sistema di finanziamento delle Regioni risente anche delle vicende dell'Irap, il cui futuro (aboli-

zione o possibile trasformazione) è attualmente all'esame della Corte di Giustizia europea.

Un'ordinanza della Corte europea ha riaperto il procedimento sull'Irap dopo la pronuncia dell'Avvocato Generale Jacobs che ne affermava l'illegittimità. Lo scorso 14 marzo il nuovo Avvocato Generale, l'austriaca Christine Stix-Hackl, ha depositato le sue conclusioni. Secondo le indicazioni dell'Avvocato, l'Irap deve essere qualificata come un'imposta sulla cifra d'affari, ed è quindi vietata dall'art. 33, n. 1, della sesta direttiva (77/388/Cee).

Diversi interventi del legislatore nazionale, peraltro, sono già intervenuti predisponendo una iniziale riduzione della base imponibile del tributo.

La Legge Finanziaria dello Stato per l'anno 2005 ha introdotto una deduzione del costo del lavoro per le imprese che incrementino, nel triennio 2005-2007, il numero di lavoratori assunti a tempo indeterminato.

Il Decreto legge 35/2005 ha successivamente esteso tale agevolazione fino al 2008. Contestualmente, gli stessi sgravi sono stati ammessi in misura più ampia per le Regioni dove esistono livelli economici anormalmente bassi.

Nel ridisegno complessivo della finanza regionale che dovrà realizzare i principi contenuti nel nuovo Titolo V della Costituzione, sarà quindi necessario individuare una fonte di finanziamento per le Regioni alternativa all'IRAP.

### la legge finanziaria statale per il 2005

La Legge Finanziaria per l'anno 2005 prevede alcune importanti modifiche al sistema di finanziamento delle Regioni.

L'art. 1, cc. 23-43, detta la nuova disciplina del Patto di stabilità interno per le Regioni e gli Enti locali con riferimento al triennio 2005-2007.

Per quanto concerne le Regioni, il comma 23 dispone per l'anno 2005 che il complesso delle spese correnti e delle spese in conto capitale non può essere superiore

al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003 incrementato del 4,8 per cento. Per gli anni 2006 e 2007 si applica la percentuale di incremento del 2 per cento. Il complesso delle spese che rappresenta la base per la valutazione del Patto è determinato al netto di:

- a) spese di personale;
- b) spese per la sanità;
- c) spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie e di altre attività finanziarie, dai conferimenti di

capitale e dalle concessioni di crediti;  
d) spese per trasferimenti ad Enti Locali;  
f) spese per calamità naturali;  
g) spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione europea (limitatamente all'anno 2005).

L'art. 1, c. 58, definisce per l'anno 2005 l'ammontare delle risorse da assegnare alle Regioni a compensazione della perdita di gettito realizzata nel 2003 a seguito della riduzione dell'accisa sulla benzina non compensata dal maggior gettito della tassa automobilistica.

Lo stesso comma dispone la confluenza di tale importo all'interno del sistema di fiscalità disciplinato dal D.lgs. 56/2000. Il comma 62 dispone l'autorizzazione alle compensazioni interregionali in materia di minori entrate accisa benzina non compensate dal maggior gettito delle tasse automobilistiche relative al triennio 1998-2000.

La quota di compartecipazione IVA a libera destinazione comprende, a decorrere dal 2005, l'ex fondo asili nido (articolo 70 della legge 448/2001).

Inoltre vi sarebbero dovuti confluire i trasferimenti "Bassanini", ma successivamente è intervenuto il D.L. 35/2005 posticipando la fiscalizzazione degli stessi al 1° gennaio 2006.

Il comma 61 conferma la sospensione, fino al 31 dicembre 2005, degli aumenti dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP disposti dalle Regioni e, contemporaneamente, consente la deroga a tale disposizione per il ripiano dei disavanzi nel settore sanitario (si veda in seguito commi 174 e 175).

I commi 164-187 prevedono numerosi interventi volti alla razionalizzazione della spesa sanitaria e al mantenimento della stessa all'interno dei nuovi tetti previsti.

Il comma 164 fissa l'ammontare di finanziamento sanitario da assegnare al complesso delle Regioni per il triennio 2005-2007 e stanziava le risorse per il ripiano dei disavanzi relativi agli anni 2001, 2002 e 2003.

Il comma 175 concede alle Regioni la facoltà di ricorrere a manovre tributarie per il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della sanità, qualora si prospetti sulla base del monitoraggio trimestrale una situazione di squilibrio (c. 174).

Il comma 176 precisa che il maggiore finanziamento sanitario è subordinato al rispetto degli obblighi di monitoraggio della spesa sanitaria.

Il comma 184, in deroga a quanto disposto dal D.lgs. 56/2000, dispone che per gli anni 2005-2007 pervengano alle Regioni anticipazioni sanità nella misura del 95% delle somme dovute a titolo di finanziamento, quale risulta dalla deliberazione del CIPE per i corrispondenti anni, al netto delle entrate proprie regionali.

In attesa della pubblicazione della delibera CIPE, le anticipazioni sono commisurate al livello del finanziamento corrispondente a quello previsto dal riparto per l'anno 2004 in base alla deliberazione del CIPE, rivalutato del

2 per cento su base annua a decorrere dal 2005.

Il comma 347 reca alcune modifiche all'IRAP, con particolare riferimento alla determinazione della base imponibile. Viene prevista una deduzione dall'imponibile per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, una deduzione dal costo del lavoro per le imprese che incrementano, nel triennio 2005-2007, il numero di lavoratori assunti a tempo indeterminato rispetto a quelli assunti con il medesimo contratto nel 2004 e vengono rivalutate le deduzioni forfetarie ex art. 11 del D.lgs. 446/1997.

Sempre con riferimento all'IRAP, il comma 509 proroga anche per il 2004 la riduzione dell'aliquota IRAP del settore agricolo all'1,9%. Slitta pertanto di un anno il processo di graduale avvicinamento dell'aliquota del settore a quella ordinaria (4,25%).

Le norme fiscali introdotte in tema di persone fisiche - comma 349 - inseriscono un ulteriore tassello nel complessivo disegno di revisione del sistema di tassazione, già avviato con le disposizioni del primo modulo di riforma dell'IRPEF, di cui all'art. 2 della legge n. 289/2002.

Le nuove disposizioni si ispirano nelle linee generali ai principi dettati dalla L. 80/2003, recante "Delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale".

In linea generale, la nuova disciplina persegue l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale sulle famiglie ed è caratterizzata dai seguenti elementi fondamentali:

- la rimodulazione delle aliquote e degli scaglioni IRPEF;
- la sostituzione delle detrazioni per carichi familiari con deduzioni decrescenti all'aumentare del reddito (cd. "family no tax area");
- un nuovo sistema di determinazione dell'imponibile e di calcolo dell'imposta.

La legge finanziaria 2005 ha anche previsto novità in materia di indebitamento regionale.

Il comma 45 ha introdotto l'obbligo da parte della Regione di fornire un'attestazione che certifichi il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, in caso di contrazione di mutui o emissione di prestiti obbligazionari con controparte istituti creditizi o finanziari; l'assenza di tale attestazione vincolerà l'intermediario a non dare corso all'operazione.

Il comma 70 introduce il divieto di ricorrere a strutture di rimborso di tipo bullet (rimborso della quota capitale in unica soluzione alla scadenza) per le operazioni di mutuo. La struttura bullet rimane invece utilizzabile nel caso di emissione di prestiti obbligazionari, anche se resta comunque fermo l'obbligo di provvedere ad adeguata copertura mediante swap o fondo di ammortamento.

I commi da 71 a 74 prevedono l'obbligo per le Regioni di rinegoziare, ove possibile, i mutui con oneri anche solo parzialmente a carico dello Stato (ovvero mutui in conto Stato e mutui con contributo a carico dello Stato), ai fini di ridurre gli oneri complessivi che gravano sul bilancio pubblico.

## la legge finanziaria statale per il 2006

La Legge Finanziaria statale per il 2006 (L. 266/2005) detta la nuova disciplina del Patto di Stabilità Interno per le Regioni con riferimento al triennio 2006-2008. Vengono allentati i vincoli sulla spesa di investimento regionale, nell'ottica di sostenere gli investimenti destinati al territorio e allo sviluppo del tessuto economico regionale e, al contempo, è previsto un ulteriore "giro di vite" sulla spesa corrente, che vincolerà la Regione ad una gestione sempre più oculata delle spese operative e di funzionamento.

Il comma 139 stabilisce che il complesso delle spese correnti non può essere superiore, per l'anno 2006, al corrispondente importo relativo all'anno 2004, diminuito del 3,8 per cento. Per gli anni 2007 e 2008, alle spese relative all'anno precedente si applicano le percentuali di incremento rispettivamente dello 0,4 e del 2,5 per cento. Il limite per le spese in conto capitale è fissato al corrispondente ammontare di spese nell'anno 2004 aumentato del 4,8 per cento. Per gli anni 2007 e 2008, alle spese relative all'anno precedente si applica la percentuale di incremento del 4 per cento.

Rispetto a quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2004, per il calcolo dei limiti sono escluse dalla base di calcolo anche:

- le spese di carattere sociale quali risultano dalla classificazione per funzioni previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194;
- le spese per interessi passivi;
- le spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio;
- le spese per trasferimenti in conto capitale destinati alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Anche per l'anno 2006, in base al comma 147, il complesso delle spese in conto capitale è calcolato anche al netto delle spese derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione europea.

Restano invece incluse nella base di calcolo le spese derivanti dall'acquisizione di partecipazioni azionarie, di altre attività finanziarie e dai conferimenti di capitale.

In base al comma 144 i limiti fissati per le spese in conto capitale possono essere superati qualora esistano corrispondenti riduzioni di spesa corrente aggiuntive rispetto a quelle stabilite ed anche nei limiti dei proventi derivanti da soggetti diversi dalle Amministrazioni Pubbliche per le erogazioni a titolo gratuito e liberalità (comma 145).

La spesa per il personale è sottoposta ad un vincolo ad hoc, valido per gli anni 2006, 2007 e 2008, fissato dal comma 198 in un ammontare pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 diminuita dell'1 per cento.

Anche sul fronte tributario la Finanziaria 2006 contiene

norme di interesse per la finanza regionale.

Il comma 118 proroga anche per il 2005 l'aliquota IRAP all'1,9% e la fissa al 3,75% dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2006.

In base al comma 163 l'imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali viene attribuita interamente agli stessi (prima era ripartita al 50% tra Stato e Regione), ma in relazione ai soli importi effettivamente incassati dallo Stato e non più in base ad un calcolo effettuato sul valore delle emissioni.

Il comma 165 conferma anche per il 2006 la sospensione degli aumenti dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP deliberati dalle Regioni successivamente al 29 settembre 2002 che non siano confermativi delle aliquote in vigore per l'anno 2002.

Resta salva la facoltà delle Regioni, ex articolo 1, comma 175 della legge 311/2004, di ricorrere a manovre che siano finalizzate alla copertura dei disavanzi accertati o stimati, del settore sanitario.

Sempre sul fronte delle entrate, il decreto collegato alla finanziaria (D.L. 203/2005) dispone l'ampliamento della base imponibile ai fini IRAP per le imprese di assicurazione, mediante l'esclusione dai costi deducibili delle svalutazioni di crediti nei confronti di assicurati (art. 6) e rivede i criteri di ammortamento per i beni materiali strumentali di determinate categorie di imprese, escludendo la possibilità di ammortamenti anticipati (art.11-quater): questo comporta un aumento della base imponibile ai fini della determinazione dell'acconto. Lo stesso decreto dispone anche l'obbligo di accantonare in bilancio le risorse relative al rinnovo contrattuale dei medici.

Il comma 299 introduce la possibilità per le Regioni di estendere anche alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) il regime di esenzione dal pagamento dell'IRAP eventualmente deliberato per le Onlus, come consentito dall'articolo 21 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

Il comma 277 riprende un provvedimento già introdotto dalla legge Finanziaria 2005 (art. 1, c. 174), in base al quale il Presidente della Regione, in qualità di commissario ad acta, è tenuto ad adottare entro il 30 maggio i provvedimenti necessari al ripiano dei disavanzi sanitari emersi dal tavolo di monitoraggio sanitario di fine anno e che risultino ancora in essere al 30 aprile.

La stessa legge dispone che, nel caso in cui il commissario non adotti i provvedimenti necessari entro il 31 maggio, l'addizionale IRPEF e l'aliquota IRAP vengano applicate nella misura massima.

Per quanto riguarda le risorse destinate alla sanità, queste, in base al comma 278, vengono incrementate di 1.000 MI/€ annui rispetto a quanto previsto dall'articolo 1, comma 164, della Legge Finanziaria. Lo stanziamento per l'anno 2006 è quindi pari a 90.960 MI/€.

Secondo i commi 274 e 275 restano fermi gli adempimenti posti a carico delle Regioni con l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e quelli previsti dall'articolo 1, comma 173, della legge 311/2004.

In base al comma 279, per il ripiano dei disavanzi del Servizio Sanitario Nazionale per gli anni 2002, 2003 e 2004, vengono stanziati risorse per 2.000 MI/€. L'accesso alle risorse per il ripiano del debito è subordinato all'intesa della Conferenza Unificata sullo schema di Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e all'impegno delle Regioni a rispettare quanto previsto dal Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa.

Per quanto riguarda l'attuazione del D.lgs. 56/2000, i commi 319-320 recepiscono l'accordo cui sono pervenute le Regioni il 21 luglio 2005 a Santa Trada. La riduzione del peso della spesa storica rispetto ai nuovi parametri di perequazione viene quindi stabilita nella misura del 5 per cento per l'anno 2002, e di un ulteriore 1,5 per cento all'anno per gli anni 2003-2005 (secondo il D.lgs. 56/2000 originario il peso della spesa storica doveva ridursi del 5 per cento annuo negli anni 2002-2003 e di un ulteriore 9 per cento annuo dal 2004). Inoltre, la somma dei guadagni (e corrispondentemente delle perdite) delle singole Regioni rispetto ai trasferimenti soppressi non può superare, nel 2003, il doppio del corrispondente ammontare verificatosi nell'anno 2002, il triplo per l'anno 2004, e così via.

Il comma 322 stabiliva che entro il 31 marzo 2006 avrebbe dovuto essere stato adottato un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione di un piano graduale di corresponsione alle Regioni a statuto ordinario delle somme dovute come differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi e il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF e della quota accisa sulla benzina. A tale proposito si ricorda che il credito di cassa netto vantato dalla Regione Veneto nei confronti dello Stato a titolo di erogazioni sanità ammonta, per gli anni 2001-2004, a 660 MI/€.

Il comma 321 rinvia la determinazione delle aliquote e delle compartecipazioni definitive relative al D.lgs.56/2000 fino all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Proroga, inoltre, fino a quel momento il Fondo di

Garanzia istituito per compensare le Regioni delle eventuali minori entrate dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF rispetto alle previsioni contenute nella Delibera CIPE di riparto annuale del finanziamento per il servizio sanitario (per gli anni dal 2004 l'addizionale è commisurata all'aliquota dello 0,9 per cento).

Il comma 323 prevede la fiscalizzazione delle risorse relative alle funzioni trasferite alle Regioni in base alla legge 15 marzo 1997, n. 59 (cd. Bassanini) a partire dall'anno 2006 (in realtà è successivamente intervenuto il D.L. 223/2006, cd. Decreto Bersani, a rinviare tale provvedimento al primo gennaio del secondo anno successivo all'adozione dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione).

Altre norme introducono dei vincoli alla spesa per acquisti di immobili nell'esercizio di funzioni svolte dagli Enti territoriali e finanziate mediante trasferimenti erariali. I commi 24-25 dispongono infatti la riduzione dei trasferimenti erariali in misura pari alla differenza tra la spesa sostenuta nel 2006 per l'acquisto di immobili da terzi e quella sostenuta in media nei cinque anni precedenti per la stessa finalità (tali vincoli non si applicano, però, all'acquisto di immobili da destinare a sedi di ospedali, ospizi, scuole o asili).

Il comma 161 dispone l'entrata in vigore dal 2006 del SIOPE, il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici, previsto dalla legge 27 dicembre 2002, n.289 per le Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato.

La Legge Finanziaria 2006 introduce ulteriori verifiche cui le Regioni sono tenute relativamente all'obbligo introdotto dalla precedente Finanziaria di rinegoziare i mutui con oneri di ammortamento, anche parzialmente a carico dello Stato, in titoli obbligazionari di nuova emissione.

Infine, il comma 494 dispone la sospensione dei trasferimenti erariali per le funzioni amministrative trasferite assegnati ai Comuni delle Province di Trento e Bolzano che già fruiscono dell'integrale finanziamento a carico del bilancio dello Stato per le medesime funzioni e il contestuale rifinanziamento dei trasferimenti assegnati ai Comuni delle Province confinanti con quelle di Trento e Bolzano.



## Il patto di stabilità

### introduzione

Per consentire all'insieme delle pubbliche amministrazioni di contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede europea, la legge finanziaria statale n° 448/1998 istituì il Patto di Stabilità Interno.

Nella sua formulazione originaria (art. 28), il Patto stabiliva che le regioni e gli enti locali concorressero alla riduzione dell'indebitamento netto della P.A. attraverso un miglioramento dei propri conti pari ad almeno lo 0,1 per cento del PIL.

Negli anni successivi il Patto di Stabilità Interno ha subito diverse e continue modifiche, passando da una struttura che introduceva dei vincoli per il saldo di bilancio e la dinamica del debito ad una unicamente imperniata sui limiti a specifiche categorie di spese (logica dei tetti di spesa).

La Legge 311/2004, all'art. 1, commi 21-26, (Legge Finanziaria 2005) nel determinare i vincoli del Patto di stabilità per l'esercizio 2005, ha esteso per la prima volta il tetto anche alla spesa in c/capitale ridisegnando profondamente un quadro di riferimento che già si presentava poco stabile.

Le nuove regole per il 2005 prevedono che il complesso della spesa corrente e della spesa in conto capitale (al netto di alcune tipologie di spesa) di ogni regione a statuto ordinario non possa essere superiore al corrispondente ammontare di spese dell'anno 2003, incrementato del 4,8 per cento.

Non sono state assoggettate ai vincoli del Patto le spese relative a:

- personale (valgono altri vincoli specifici);
- sanità (valgono altri vincoli specifici);
- partecipazioni azionarie, conferimenti di capitale, concessione di crediti;
- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche;
- interventi a favore dei minori per provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;
- calamità naturali con dichiarazione di stato di emergenza;
- interventi in c/capitale cofinanziati dall'Unione Europea.

Deroghe alle regole sopra indicate valgono solo per spese di investimento e comunque solo nei limiti di eventuali proventi derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili, nonché da erogazioni a titolo gratuito e liberalità.

Dalla tabella che segue, risulta che la Regione del Veneto ha ottemperato alle disposizioni in materia di Patto di stabilità interno sia in termini di impegni che in termini di pagamenti, rispettando l'obiettivo programmatico per l'esercizio 2005, evitando così l'applicazione delle sanzioni previste (mancata erogazione dell'integrazione al finanziamento della sanità e impossibilità di fare ricorso a nuovo indebitamento).

(Valori in Mgl/€)

#### Patto di stabilità interno 2005 (Legge n.311 del 2004)

		Pagamenti (competenza+residui)		Impegni	
		2003	2005	2003	2005
TITOLO I°	SPESE CORRENTI				
SCor	TOTALE TITOLO I°	7.678.540	8.116.532	7.634.122	8.446.601
	a detrarre				
S1	Spese per il personale	116.530	131.902	122.109	144.599
S2	Spese per la sanità	6.504.946	6.866.768	6.344.389	7.108.600
S3	Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	452.172	535.422	498.408	557.827
S4	Spese per minori soggetti a provvedimenti autorità minorile	205	773	543	10.543
S5	Spese per calamità naturali	2.376	4.582	2.379	5.358
S6	Spese non considerate in sede di accordo (solo RSS)				
S7	Spese per funzioni trasferite o delegate dal 1° gennaio 2004 (solo RSO)				
SCorN	SPESE CORRENTI NETTE (ScorN= Scor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7))	602.311	577.085	666.294	619.674

## 1.1.2 Il patto di stabilità

Patto di stabilità interno 2005 (Legge n.311 del 2004)					
		Pagamenti (competenza+residui)		Impegni	
		2003	2005	2003	2005
TITOLO II°	SPESE IN CONTO CAPITALE				
Scap	TOTALE TITOLO II°	855.409	1.004.058	1.623.757	1.300.310
a detrarre					
S8	Spese per la sanità				
S9	Spese per partecipazioni azionarie	5.533	1.420	5.990	
S10	Spese per acquisizioni di attività finanziarie				
S11	Spese per conferimenti di capitale				
S12	Spese per concessioni di crediti	13.000	1.984	15.500	1.984
S13	Spese per trasferimenti in conto capitale ad Amministrazioni pubbliche	169.662	313.987	443.789	399.672
S14	Spese per calamità naturali	25.864	42.312	44.418	99.564
S15	Spese per interventi cofinanziati dalla UE	117.210	131.714	271.187	118.573
S16	Spese non considerate in sede di accordo (solo RSS)				
S17	Spese per funzioni trasferite/delegate dal 1° gennaio 2004				
SCapN	SPESE C/CAPITALE NETTE (SCapN= SCap-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17)	524.140	512.641	842.873	680.517
CSN	COMPLESSO DELLE SPESE NETTE SOGGETTE AL PATTO (CSN=SCorN+SCapN)	1.126.451	1.089.726	1.509.167	1.300.191
S18	Spese in c/cap. fin. Da prov. Alien. Imm./erogaz. A titolo gratuito				
CS 05	RISULTATO TRIMESTRALE 2005 (CS 05=CSN - S18)	1.126.451	1.089.726	1.509.167	1.300.191
LM	LIMITE MASSIMO: BASE 2003 + 4,8% (LM=CS 05 DEL 2003 + 4,8%)	1.180.521		1.581.607	
	MARGINE RISPETTO AL VINCOLO DI SPESA DEL PATTO DI STABILITA' 2005 (LM - CS 05 DEL 2005)		90.795		281.416



## L'indebitamento regionale

### ammontare e composizione del debito regionale

La Regione Veneto interviene nel mercato creditizio acquisendo finanziamenti per proprio conto o per conto dello Stato, cioè con operazioni con oneri del rimborso a carico del proprio bilancio o a carico dello Stato.

La situazione riferita al 31 dicembre 2005 rileva una

esposizione debitoria residua della Regione Veneto ammontante a 2.434 MI/€, di cui il 64%, cioè 1.613 MI/€, assistiti da contributo statale o a carico dello Stato ed il 36%, cioè 821 MI/€, a carico del bilancio regionale.

(Valori in MI/€)

Situazione del debito regionale complessivo al 31 dicembre 2005

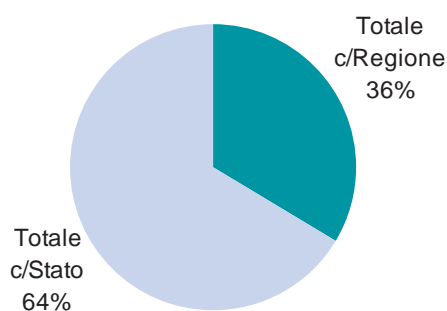
	Importo nominale	Debito residuo in ammortamento al 31/12/2005
Totale c/Regione	1.190	821
Totale c/Stato	2.404	1.613
Totale generale	3.594	2.434

Per prestiti a carico del bilancio regionale si intendono quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente ed economicamente il servizio del debito. Sono quindi esclusi oltre ai prestiti a carico diretto dello Stato, quelli per i quali la Regione sostiene finanziariamente, ma non economicamente il pagamento del servizio del debito, in quanto assistiti da contributo statale.

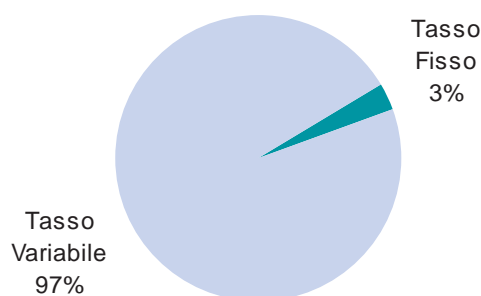
A fine 2005 il debito con oneri a carico della Regione è costituito principalmente da prestiti a tasso variabile: solo il 3% dei finanziamenti presenta un tasso strutturato, assimilabile ad un tasso fisso.

Nelle tabelle che seguono sono riportati l'elenco dei finanziamenti e gli indicatori relativi al debito a carico della Regione.

#### Composizione Debito Residuo



#### Debito Residuo c/Regione in ammortamento: composizione tasso



## 1.1.3 L'indebitamento regionale

### Debito residuo a carico della Regione al 31 dicembre 2005

(Valori in MI/€)

Oggetto del finanziamento	Anno	Durata in anni	Scadenza	Importo nominale	Debito residuo in ammortamento al 31/12/2005
Ex Ripiano Bilancio 1993 + Trasporti 1994	1998	10	2008	50	22
Ex Disavanzo Sanità 1990	1999	8	2006	72	14
Ex Ripiano Bilancio 1994	1999	11	2009	85	42
Ex Disavanzo Sanità 1991	1999	11	2010	76	46
Ex Ripiano Bilancio	1999	11	2010	67	40
Disavanzo Sanità 1997-98 (I)	1999	15	2014	103	63
Disavanzo Sanità 1997-98 (II)	1999	15	2014	155	95
Disavanzo Sanità 1997-98 (III)	1999	15	2014	129	83
Disavanzo ASL 1997/98	2000	15	2015	52	37
Prestito Obbligazionario 2003	2003	15	2018	150	130
Prestito Obbligazionario 2004	2004	20	2024	250	248
<b>Totale</b>				<b>1.190</b>	<b>821</b>

### Evoluzione ed indicatori del debito a carico della Regione nel periodo 2002-2005 (Valori in MI/€)

	2002	2003	2004	2005
Debito in ammortamento a inizio anno	784	724	809	899
Nuovo debito in ammortamento	0	150	250	0
Quota capitale	60	65	76	-78
Estinzione anticipata	0	0	84	0
Debito in ammortamento a fine anno	724	809	899	821
Interessi	27	19	20	21
Servizio del debito	87	84	96	99
<b>Indicatori del debito</b>				
Debito a fine anno/entrate correnti	9,2%	10,3%	11,1%	9,4%
Servizio del debito/entrate correnti	1,1%	1,1%	1,2%	1,2%
Debito a fine anno/PIL regionale	0,6%	0,7%	0,8%	0,6%
Interessi/Debito a inizio anno	3,4%	2,6%	2,4%	2,3%

## il ricorso al mercato finanziario nell'anno 2005

Nel corso dell'anno 2005 la Regione Veneto ha fatto ricorso a tre finanziamenti con oneri di ammortamento a carico dello Stato, di cui:

- due aperture di credito per l'attuazione degli interventi a favore delle imprese agricole colpite da eventi climatici avversi e da altre avversità eccezionali dell'anno 2002 e del primo semestre 2003, ai sensi del decreto legge 13 settembre 2002, n. 200 convertito con modificazioni nella legge 13 novembre 2002, n. 256 e ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legge 28 febbraio 2005,

- n. 22, convertito con modificazioni nella legge 29 aprile 2005, n. 71 per un importo nominale complessivo di 32 MI/€;

- un mutuo destinato alla realizzazione di interventi urgenti nei territori colpiti da eventi alluvionali di cui all'ordinanza n. 3464 del 29 settembre 2005 del Consiglio dei Ministri, per un importo nominale di 9 MI/€. È stata anche rilevata contabilmente l'entrata relativa al prestito obbligazionario "Regione del Veneto 2005", per l'importo di 200 MI/€.

## gli investimenti attivati con il ricorso all'indebitamento

L'articolo 119 della Costituzione dispone che le Regioni possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. Con l'articolo 3, commi da 14 a 21, della L. 350/2003 (legge finanziaria statale 2004) sono state introdotte nuove norme sull'indebitamento degli Enti locali e delle Regioni: in particolare il comma 18 stabilisce quali operazioni possano rientrare nel concetto di "investimento".

Si evidenzia come sia pienamente operativo per l'esercizio 2005 il divieto del ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti a favore dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione, rendendo illegittimo il finanziamento mediante ricorso all'indebitamento

dei trasferimenti in conto capitale a favore dei soggetti privati, tra i quali imprese, famiglie e associazioni senza scopo di lucro. In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2005, nel rispetto dei limiti quantitativi della rata da destinare all'ammortamento del debito (25% delle entrate proprie ai sensi dell'art. 25 della L.R. 39/2001), è stata iscritta un'entrata da mutuo che assicura la copertura delle spese di investimento.

La tabella allegata riporta la situazione iniziale del bilancio 2005, ove le spese di investimento finanziate da mutuo sono pari ad 496,77 MI/€ a fronte dell'entrata prevista, inoltre sono evidenziati gli impegni 2005 per le spese di investimento che sono pari ad 425,38 MI/€.

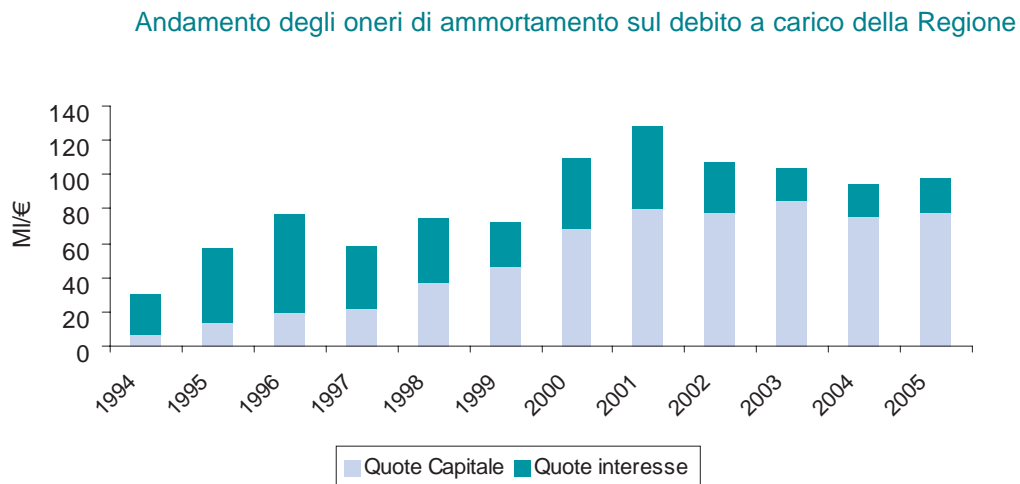
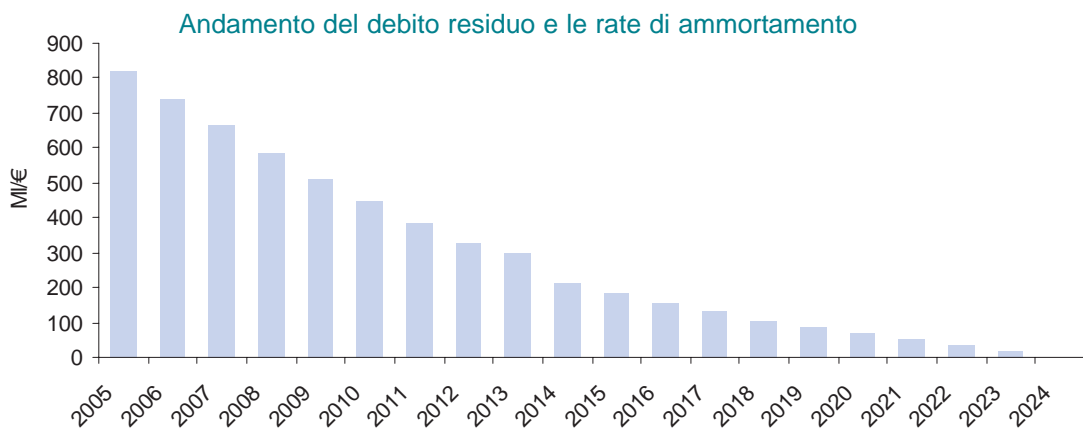
UPB	descrizione	indebitamento iniziale 2005	Indebitamento finale 2005	importo impegnato 2005
U0007	Trasferimenti agli enti locali per investimenti	3.000.000	3.000.000	3.000.000
U0016	Interventi strutturali per la sicurezza	4.250.000	4.250.000	4.249.999
U0025	Beni e opere immobiliari	11.400.000	11.400.000	10.979.860
U0026	Beni mobili	935.000	935.000	468.637
U0028	Sviluppo sistema informatico	7.768.000	7.868.000	7.868.000
U0049	Interventi infrastrutturali a favore delle imprese e della collettività rurale	8.900.000	8.900.000	8.900.000
U0068	Interventi infrastrutturali nel settore energetico	2.500.000	2.500.000	2.384.060
U0073	Attività di incentivazione per il commercio	2.500.000	2.500.000	1.921.018
U0076	Interventi di qualificazione, ammodernamento e potenziamento delle imprese turistiche e degli altri soggetti operanti nel comparto del turismo	750.000	750.000	750.000
U0080	Interventi per programmi di edilizia abitativa pubblica	4.200.000	4.200.000	3.700.000
U0087	Interventi per l'assetto territoriale	2.420.000	2.420.000	2.419.282
U0092	Interventi infrastrutturali in materia di bonifica	18.100.000	18.100.000	18.099.978
U0095	Risorse forestali	2.380.000	2.380.000	1.173.184
U0096	Interventi di difesa idrogeologica nelle aree sottoposte a vincolo	12.500.000	12.500.000	12.499.936
U0097	Miglioramento fondiario ed ambientale	3.750.000	3.750.000	3.737.500
U0099	Prevenzione rischio incendi	500.000	400.000	399.367
U0101	Interventi strutturali nelle aree naturali protette e negli ambiti di interesse naturalistico	2.700.000	2.700.000	2.699.868
U0103	Sistemazioni fluvio-marittime	24.300.000	24.300.000	22.937.631
U0104	Interventi di difesa del suolo e dei bacini	15.000.000	15.000.000	14.280.010
U0106	Rischio idrogeologico	16.000.000	16.000.000	12.923.700
U0108	Interventi strutturali nello smaltimento dei rifiuti	1.600.000	1.600.000	1.599.528
U0111	Interventi di tutela ambientale	6.516.000	6.516.000	6.516.000
U0115	Interventi infrastrutturali per le risorse idriche	13.000.000	13.000.000	13.000.000
U0117	Fognature ed impianti di depurazione	5.000.000	5.000.000	5.000.000
U0123	Parco mezzi, attrezzature ed impianti della protezione civile	300.000	300.000	300.000
U0129	Interventi strutturali nella logistica per i trasporti	1.000.000	1.000.000	1.000.000
U0130	Interventi strutturali nel settore dei trasporti	3.650.000	5.150.000	4.761.617
U0131	Interventi strutturali nel settore del trasporto pubblico locale	1.000.000	1.000.000	1.000.000
U0133	Interventi strutturali nel trasporto su rotaia e smmr	37.150.000	37.150.000	37.147.000
U0136	Interventi strutturali per la viabilità regionale, provinciale e comunale	139.500.000	138.000.000	116.134.146
U0139	Linee navigabili	550.000	550.000	550.000
U0145	Patrimonio sanitario mobiliare ed immobiliare	40.500.000	40.500.000	31.540.252
U0150	Interventi strutturali per lo sviluppo sociale della famiglia	3.000.000	3.000.000	3.000.000

## 1.1.3 L'indebitamento regionale

UPB	descrizione	indebitamento iniziale 2005	Indebitamento finale 2005	importo impegnato 2005
U0154	Interventi strutturali a favore delle persone disabili, adulte ed anziane	18.650.000	18.650.000	18.500.000
U0158	Strutture di accoglienza	2.150.000	2.150.000	
U0171	Edilizia, patrimonio culturale ed edifici di culto	4.100.000	10.400.000	10.400.000
U0173	Interventi infrastrutturali per l'istruzione	17.700.000	20.861.756	13.500.000
U0179	Impiantistica sportiva	4.500.000	4.500.000	4.498.266
U0183	Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali	12.500.000	6.200.000	6.200.000
U0186	Fondo speciale per le spese d'investimento	21.000.000	21.000.000	
U0197	Oneri maturati per esecuzione di opere pubbliche regionali	800.000	800.000	
U0211	Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica	18.000.000	14.838.244	14.838.242
U0216	Interventi strutturali a favore della promozione economica e fieristica	750.000	750.000	500.000
<b>Totale</b>		<b>496.769.000</b>	<b>496.769.000</b>	<b>425.377.082</b>

### il profilo di ammortamento del debito e le rate di ammortamento

Nei grafici successivi sono presentati l'andamento del debito residuo regionale dall'anno 2005 al 31 dicembre 2024:



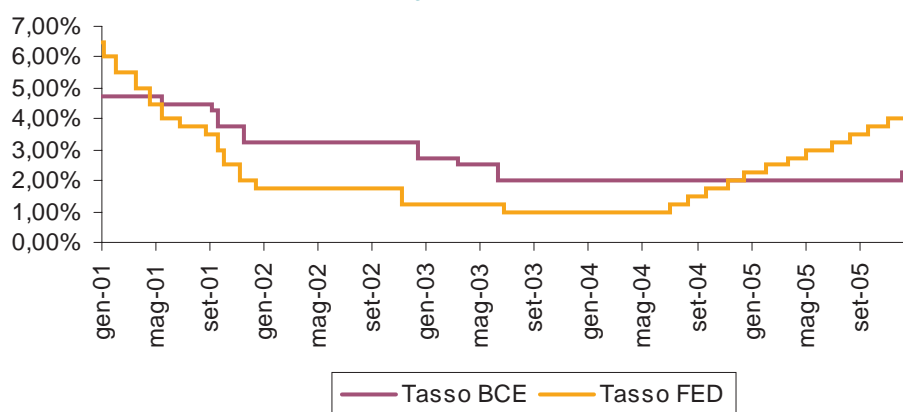
### Focus: Andamento dei tassi di interesse nel corso del 2005

Gli andamenti dei tassi di interesse sono monitorati dall'amministrazione regionale, in relazione al controllo dell'onerosità del servizio del debito regionale. Particolare attenzione deve essere rivolta ai parametri di riferimento per il debito a tasso variabile, che a fine 2005 costituiva il 97% del totale.

Sin dal 1992 il persistente basso livello dei tassi di interesse ha premiato la scelta da parte dell'amministrazione regionale di privilegiare forme di indebitamento a tasso variabile. Tuttavia è opportuno sottolineare come il 6 dicembre 2005, per la prima volta a partire del giugno 2003, il Consiglio direttivo della Banca centrale

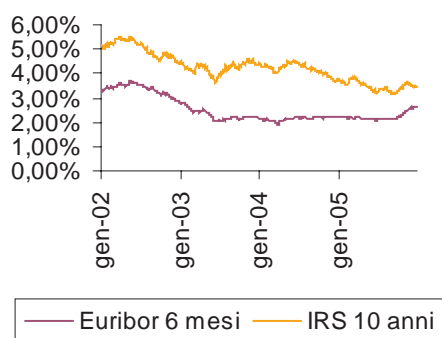
europea sia intervenuto sul livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali aumentandolo di 25 punti base, dal 2,00% al 2,25%, e in tal modo riallineando parzialmente la propria politica monetaria a quella della Federal Reserve americana, la quale, a partire dal giugno 2004, ha a più riprese aumentato il tasso di riferimento, variandolo complessivamente di 3,25 punti percentuali annui, fino ad un livello di 4,25% (dicembre 2005). Tale cambio di indirizzo da parte della Banca centrale è dovuto in particolare alla ripresa economica europea, che ha seguito temporalmente quella statunitense.

Andamento tassi di riferimento Banca Centrale Europea e Federal Reserve  
(1 gennaio 2001-31 dicembre 2005)



Parallelamente l'Euribor a 6 mesi, riferimento principale per il calcolo degli interessi sul debito regionale a tasso variabile, che a partire dall'estate 2003 era rimasto su livelli prossimi al 2,00%, nella seconda parte del 2005 è cresciuto di circa 50 punti base, anticipando il suddetto aumento del tasso di riferimento da parte della Banca centrale e successive attese variazioni dello stesso (interventive puntualmente nel corso del 2006).

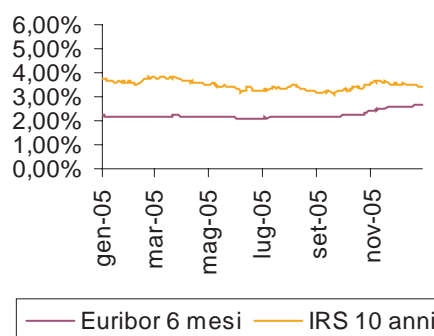
Andamento dei tassi Euribor 6 mesi e IRS 10 anni  
(gennaio 2002 - dicembre 2005)



Invece i tassi di interesse a lungo termine, in particolare l'IRS a 10 anni (parametro di riferimento per la maggior parte del debito regionale a tasso fisso) hanno avuto un andamento sostanzialmente stabile.

Nei due grafici sottostanti sono riportati gli andamenti dei tassi Euribor a 6 mesi e IRS a 10 anni, nel periodo gennaio 2002 - dicembre 2005 e, nello specifico, nel corso dell'anno 2005.

Andamento dei tassi Euribor 6 mesi e IRS 10 anni  
(gennaio 2005 - dicembre 2005)



## L'attività legislativa regionale

### introduzione

La presente sezione si pone l'obiettivo di mettere a disposizione alcuni dati quantitativi sull'attività legislativa regionale dell'ottava legislatura. L'analisi si articola in due fasi: nella prima si compie una sintetica classificazione della produzione normativa mentre nella seconda si procede ad un'analisi dell'iniziativa legislativa. Ancorché il 2005 rappresenti l'anno di transito tra la set-

tima legislatura - conclusasi con la seduta consiliare del 16 febbraio 2005 - e l'ottava legislatura - iniziata con la seduta del Consiglio del 9 maggio 2005 -, si è ritenuto interessante operare, ove possibile, qualche raffronto con la precedente legislatura, ben consci della scarsa significatività dell'arco temporale preso a riferimento.

### la produzione legislativa

La classificazione della produzione legislativa, imperniata sulla distinzione tra leggi di spesa e non di spesa, evidenzia che nel primissimo periodo della nuova legislatura (9 maggio/31 dicembre 2005) sono state prodotte complessivamente 16 leggi, di cui 11 non di spesa e 5 di spesa. All'interno di quest'ultima categoria sono ricom-

prese anche le cosiddette leggi "tecnico contabili" relative all'approvazione del bilancio, del rendiconto, dell'assestamento e delle finanziarie regionali.

Per offrire uno spaccato storico più significativo sono state esposte anche le analoghe informazioni relative alla scorsa legislatura.

#### Produzione legislativa nella VII e VIII legislatura

Leggi approvate	VII legislatura							VIII Legislatura
	2000 (dal 17/04)	2001	2002	2003	2004	2005 (al 16/02)	Totale VII leg.	Totale VIII leg. (dal 09/05 al 31/12)
Spesa	8	27	16	27	16	5	99	5
Non Spesa	2	13	19	15	22	5	76	11
Totale	10	40	35	42	38	10	175	16

Alla sintetica analisi della produzione legislativa della precedente tabella, può essere utile affiancare una sua rielaborazione ottenuta mutuando l'attuale sistema di classificazione delle spese del bilancio di previsione annuale, previsto dall'articolo 11 della vigente normativa contabile regionale.

In tale prospettiva i provvedimenti legislativi sono stati riferiti, secondo la struttura del bilancio di previsione appunto, alle Funzioni Obiettivo considerandole come

"ambiti di intervento".

Secondo tale logica di classificazione si è considerato il contenuto normativo, quindi prescindendo da quello finanziario, di tutte le leggi regionali con esclusione di quelle che hanno ad oggetto la materia tributaria, quelle che per la loro globalità di intervento non sono riconducibili ad una ben individuabile Funzione Obiettivo e quelle cosiddette "tecnico contabili".

Produzione legislativa nella VIII legislatura per funzione obiettivo

Funzione Obiettivo	Leggi di Spesa	Leggi non di Spesa	Totale
Organi Istituzionali	0	1	1
Agricoltura e Sviluppo Rurale	0	2	2
Sviluppo del Sistema Produttivo e delle Piccole Medie Imprese	1	0	1
Lavoro	0	1	1
Commercio	0	1	1
Tutela del Territorio	0	1	1
Ciclo Integrato delle Acque	0	1	1
Mobilità Regionale	0	1	1
Tutela della Salute	1	0	1
Interventi Sociali	1	1	2
Commercio Estero, Promozione Economica e Fieristica	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>13</b>

**l'iniziativa legislativa**

L'analisi dell'iniziativa legislativa mostra la ripartizione dei progetti di legge presentati in questo primo scorcio di legislatura sulla base del soggetto presentatore e sul loro impatto ai fini della spesa.

Alla voce Altri trovano allocazione le proposte legislative d'iniziativa degli Enti locali (Consigli Provinciali, e Comunali) nonché quelle di iniziativa popolare.

Proposte legislative presentate nella VIII legislatura

	Giunta	Consiglio	Altri	Totale
Spesa	13	50	6	69
Non spesa	10	30	1	41
Totale	23	80	7	110
%	21	73	6	100

Nel periodo di riferimento sono stati presentati in totale 110 progetti di legge: 23 (20,9%) di iniziativa della Giunta regionale, 80 (72,7%) di iniziativa del Consiglio regionale e 7 (6,4%) di iniziativa degli Enti locali e popolare.

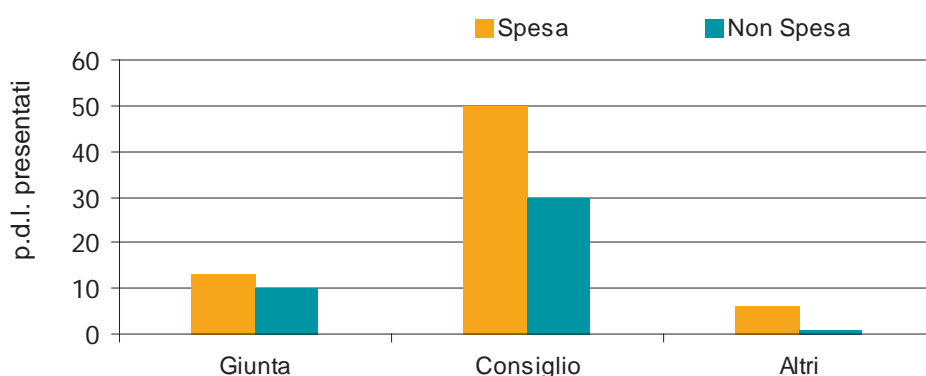
Anche in questa sezione, all'interno della categoria proposte legislative di spesa sono comprese le proposte

"tecnico contabili" (ovvero quelle relative all'approvazione del bilancio, del rendiconto, dell'assestamento e delle finanziarie regionali).

Nel grafico seguente vengono esposti i dati relativi all'iniziativa legislativa, distinti per provvedimenti di spesa e non di spesa e per tipologia di proponente.



## Iniziativa legislativa nella VIII legislatura distinta in leggi di spesa e non di spesa



Circa la trasformazione in legge dei PDL presentati allo scadere dell'anno 2005, si osserva che su un totale di 110 proposte legislative 16 sono divenute legge, cinque delle quali presentano ricadute sulla spesa.

Giova ricordare che una proposta presentata in un esercizio può divenire legge in un qualsiasi esercizio della stessa legislatura, a meno delle proposte d'iniziativa popolare che non decadono mai.

## Trasformazione in legge delle proposte legislative della VIII legislatura

	PDL presentati	PDL trasformati	% di trasformazione
Spesa	69	5	7,2%
Non spesa	41	11	26,8%
Totale	110	16	14,5%

L'indice di trasformazione in legge delle proposte normative, (rapporto tra PDL trasformati e PDL presentati) risulta quindi pari a 14,5%, mentre nella precedente legislatura risultava che su un totale di 569 progetti legislativi presentati, 185 sono stati trasformati in legge (32,5%).

Si procede, di seguito alla riclassificazione dell'iniziativa legislativa, mediante lo schema di classificazione utilizzato nel paragrafo precedente, ovvero le proposte legislative sono state riferite alle Funzioni Obiettivo considerandole come "ambiti di intervento".

## Proposte legislative per funzioni obiettivo

Funzione Obiettivo	Pdl di Spesa	Pdl non di Spesa	Totale
Organi Istituzionali	4	2	6
Relazioni Istituzionali	2	0	2
Solidarietà Internazionale	1	0	1
Sicurezza e Ordine Pubblico	1	0	1
Risorse Umane e Strumentali	1	0	1
Agricoltura e Sviluppo Rurale	5	9	14
Sviluppo del Sistema Produttivo e delle Piccole Medie Imprese	4	1	5
Lavoro	8	2	10
Energia	2	0	2
Commercio	4	5	9
Commercio Estero, Promozione Economica e Fieristica	0	1	1

Proposte legislative per funzioni obiettivo

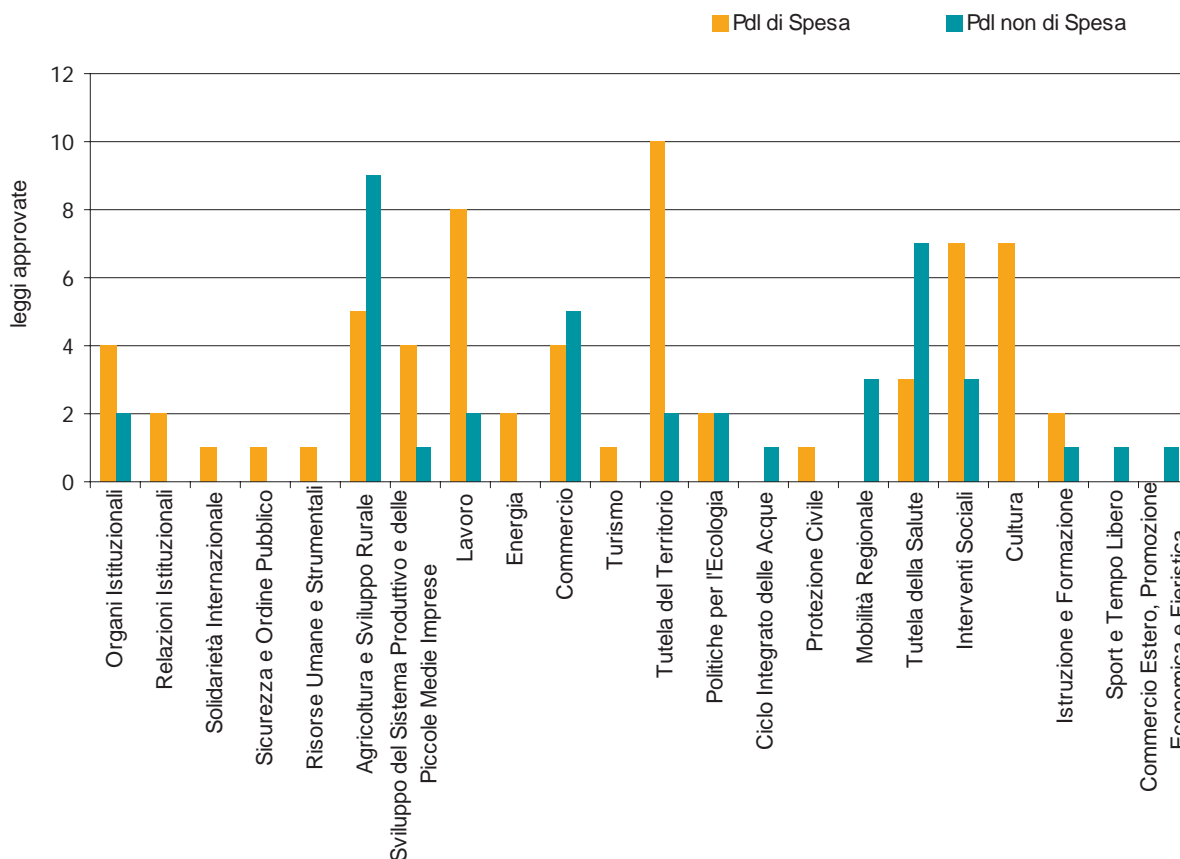
Funzione Obiettivo	Pdl di Spesa	Pdl non di Spesa	Totale
Turismo	1	0	1
Tutela del Territorio	10	2	12
Politiche per l'Ecologia	2	2	4
Ciclo Integrato delle Acque	0	1	1
Protezione Civile	1	0	1
Mobilità Regionale	0	3	3
Tutela della Salute	3	7	10
Interventi Sociali	7	3	10
Cultura	7	0	7
Istruzione e Formazione	2	1	3
Sport e Tempo Libero	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>40</b>	<b>105</b>

Da questa rappresentazione sono, naturalmente, escluse le iniziative legislative che riguardano la materia tributaria, quelle che per la loro globalità di intervento o perché "tecnico contabili" non sono riconducibili ad una ben individuabile Funzione Obiettivo e quelli che comportano spese riferite ad una nuova Funzione Obiettivo da istituire in bilancio in occasione della trasformazione del pdl in legge.

Le maggiori proposte di interventi legislativi sono quelle relative alla "Agricoltura e sviluppo rurale" (14 proposte), alla "Tutela del territorio" (12 proposte) e alla "Tutela della salute", al "Lavoro" e agli "Interventi sociali" (10 proposte).

Nel Grafico a seguire le stesse informazioni sono distinte a seconda che la proposta legislativa comporti o meno spesa.

Proposte legislative nella VIII legislatura per funzioni obiettivo distinte in leggi di spesa e non di spesa



## Le entrate, le spese, gli equilibri di bilancio

### L'analisi delle entrate consuntive

#### il quadro generale delle entrate

Nell'anno 2005 le entrate complessivamente accertate ammontano a 15.925 MI/€, mentre le entrate effettive (entrate al netto delle partite di giro) sono pari a 9.418 MI/€, in crescita di 368 MI/€ rispetto al 2004 (+4%).

La classificazione per titoli di bilancio fornisce una visione della natura economica delle entrate. Le entrate tributarie (titolo I) e i trasferimenti correnti (titolo II) sono in aumento rispettivamente del 9 e del 3% rispetto all'anno 2004. Le entrate extratributarie (titolo III), invece, scendono del 17% rispetto all'anno precedente. In diminuzione anche le entrate del titolo IV, trasferimenti ed altre entrate in conto capitale (-18%).

Relativamente al titolo V, mutui, prestiti o altre operazioni creditizie, si registrano accertamenti per 239 MI/€ (-48% rispetto all'anno 2004), di cui 200 MI/€ derivano dall'assunzione di prestiti per investimenti a pareggio del bilancio, mentre 39 MI/€ sono relativi ad anticipazioni di cassa del tesoriere<sup>1</sup>.

Per distinguere le aree di effettiva discrezionalità ammi-

nistrativa nell'utilizzo delle entrate, si opera una riclassificazione secondo l'autonomia di impiego, considerando le entrate finali (al netto dell'indebitamento e delle partite di giro). Nel 2005 le entrate a libera destinazione ammontano a 1.301 MI/€, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente, mentre le entrate a destinazione vincolata<sup>2</sup> sono pari a 7.878 MI/€ (+7%).

Il grado di dotazione tributaria (rapporto tra tributi propri/entrate finali) è pari al 48%, in diminuzione rispetto al 2004 (52%), mentre l'indice di autonomia di spesa rimane sostanzialmente costante (14,4% nel 2005, 14,2% nel 2004). La pressione tributaria, calcolata al netto delle compartecipazioni erariali, cioè compartecipazione IVA e quota dell'accisa sulla benzina, si riduce, essendo pari, nel 2005, a 946 € per abitante (953 nel 2004) e al 3,6% in percentuale del PIL (3,7% nel 2004). Il valore dei trasferimenti per abitante scende da 287 € del 2004 a 277 € nel 2005.

#### Entrate per titolo secondo la classificazione ufficiale di bilancio (accertamenti)

	Valori assoluti		Variazioni 2005-2004		Composizione %	
	2004	2005	MI/€	%	2004	2005
Titolo I: entrate tributarie	7.139,4	7.799,7	+660,3	+9,2%	78,9%	82,8%
Titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	892,9	918,8	+25,9	+2,9%	9,9%	9,8%
Titolo III: entrate extratributarie	96,8	80,0	-16,8	-17,4%	1,1%	0,8%
Titolo IV: entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	466,0	380,7	-85,3	-18,3%	5,1%	4,0%
Titolo V: entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	454,7	238,6	-216,2	-47,5%	5,0%	2,5%
Totale entrate effettive	9.049,8	9.417,7	+367,9	+4,1%	100,0%	100,0%
Titolo VI: entrate per contabilità speciali	5.324,5	6.507,8	+1.183,3	+22,2%		
<b>Totale generale entrate</b>	<b>14.374,3</b>	<b>15.925,5</b>	<b>+1.551,2</b>	<b>+10,8%</b>		

<sup>1</sup>L'analisi del debito regionale è approfondita in un altro paragrafo della presente relazione.

<sup>2</sup>E' importante considerare che a decorrere dal 2001 non vi sono più entrate formalmente destinate al fabbisogno sanitario corrente (art.13 D.Lgs. 56/2000); il punto 4 dell'accordo Governo-Regioni del 3/8/2000 in materia di Sanità e l'art.83, c. 1, L. 23/12/2000, n. 388 (Finanziaria 2001) disponevano, per il triennio 2001-2003, l'obbligo per ciascuna Regione di destinare al finanziamento della spesa sanitaria regionale risorse non inferiori alle quote che risultano dal riparto dei fondi destinati per ciascun anno al finanziamento del SSN. Tale finanziamento comprendeva IRAP, addizionale regionale IRPEF e la quasi totalità della compartecipazione regionale all'IVA. Dal 2004, pur se formalmente liberi, tali tributi sono considerati entrate a destinazione vincolata perché sostanzialmente destinati al finanziamento della sanità corrente.

## Entrate in base all'autonomia di impiego (accertamenti)

	Valori assoluti		Variazioni 2005-2004	
	2004	2005	MI/€	%
<b>Entrate a libera destinazione</b>	<b>1.235,5</b>	<b>1.301,5</b>	<b>+65,9</b>	<b>+5,3%</b>
Entrate tributarie a libera destinazione	817,9	910,7	+92,8	+11,3%
Trasferimenti a libera destinazione	310,7	310,9	+0,3	+0,1%
Altre entrate a libera destinazione ricorrenti	96,7	79,9	-16,9	-17,4%
Altre entrate a libera destinazione non ricorrenti	10,3	0,0	-10,2	-99,9%
<b>Entrate a destinazione vincolata</b>	<b>7.359,5</b>	<b>7.877,7</b>	<b>+518,2</b>	<b>+7,0%</b>
Fondo sanitario nazionale corrente	153,0	198,8	+45,8	+30,0%
Entrate destinate al finanziamento della sanità annuale	6.117,1	6.731,7	+614,6	+10,0%
- IRAP base	3.192,1	3.176,0	-16,1	-0,5%
- Addizionale IRPEF base	504,8	481,6	-23,2	-4,6%
- Compartecipazione IVA (quota destinata alla sanità)	2.420,2	3.074,1	+653,9	+27,0%
Entrate destinate a finanziamenti sanitari integrativi	204,4	233,3	+28,9	+14,2%
- IRAP manovra	44,5	42,0	-2,5	-5,6%
- Addizionale IRPEF manovra	159,9	115,3	-44,6	-27,9%
- Trasferimenti a ripiano disavanzi e maggior fabbisogno sanitario	0,0	76,0	+76,0	
Altre entrate a destinazione vincolata	885,0	713,8	-171,2	-19,3%
<b>Totale entrate finali<sup>(1)</sup></b>	<b>8.595,0</b>	<b>9.179,1</b>	<b>+584,1</b>	<b>+6,8%</b>

(1) Entrate finali: entrate esclusi mutui e prestiti, anticipazioni ed entrate per contabilità speciali.

## Indicatori di entrata (accertamenti)

(Valori in MI/€)

	2004	2005
Dotazione tributaria (tributi <sup>(1)</sup> /entrate finali <sup>(2)</sup> )	52,1%	48,4%
Autonomia di spesa (entrate libere/entrate finali <sup>(2)</sup> )	14,4%	14,2%
Vincolo di spesa (entrate vincolate/entrate finali <sup>(2)</sup> )	85,6%	85,8%
Pressione tributaria (tributi <sup>(1)</sup> /abitanti, €)	953	946
Pressione tributaria (tributi <sup>(1)</sup> /PIL, %)	3,7%	3,6%
Trasferimenti /abitanti (€)	287	277

(1) Entrate tributarie con esclusione delle compartecipazioni all'IVA e all'accisa sulla benzina.

(2) Entrate finali: entrate esclusi mutui e prestiti, anticipazioni ed entrate per contabilità speciali.

## le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2005 ammontano a 7.800 MI/€, in crescita del 9% rispetto al 2004. Come si dirà in seguito, sulla dinamica ha influito in particolare la crescita della compartecipazione regionale all'IVA dovuta all'aumento del finanziamento sanitario riconosciuto rispetto al 2004. Tra i tributi propri il principale è l'IRAP (41,5% del totale), con un gettito accertato di 3.240 MI/€, di cui 42 MI/€ sono relativi alla manovra fiscale. Segue l'addizionale IRPEF, con un gettito di 597 MI/€, pari all'8% del totale, di cui 115 MI/€ relativi alla manovra. Mentre l'andamento dell'IRAP è costante rispetto al 2004, l'addizionale IRPEF diminuisce del 10%, per effetto dell'aumento della soglia di esenzione che ha escluso nel 2005 oltre un milione di contribuenti assoggettati alla manovra fiscale 2004. Questi due tributi sono destinati al finanziamento della spesa sanitaria, ad eccezione di una quota dell'IRAP nel 2005 considerata

a libera destinazione, pari a 22 MI/€

Un'altro tributo proprio particolarmente rilevante è la tassa automobilistica (6,7% del totale), i cui accertamenti ammontano a 520 MI/€, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente. Inoltre, tra gli altri tributi propri, citiamo l'addizionale all'imposta di consumo sul gas metano, che nel 2005 ammonta a 51 MI/€, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (17 MI/€), la tassa per il diritto allo studio universitario (10 MI/€).

Le compartecipazioni a tributi erariali sono rappresentate dalla compartecipazione all'IVA e dalla quota dell'accisa sulla benzina. La prima ammonta nel 2005 a 3.159 MI/€ (40,5% del totale delle entrate tributarie) di cui 85 MI/€ sono considerati a libera destinazione, in quanto sostitutivi di trasferimenti statali soppressi diversi dal fondo sanitario nazionale (art. 1, D.lgs. 56/2000), mentre i restanti 3.074 MI/€ sono destinati al finanziamento

della sanità. La quota vincolata della compartecipazione IVA cresce di 654 MI/€ rispetto al 2004 per effetto dell'aumento del finanziamento sanitario previsto dal riparto sanitario deliberato dal Cipe e del relativo ruolo di chiusura svolto dalla compartecipazione IVA rispetto alle dotazioni di IRAP e addizionale IRPEF di base. Il gettito

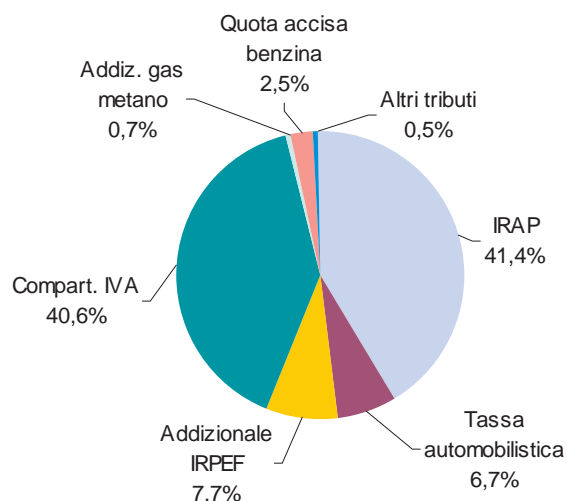
della quota dell'accisa sulla benzina è pari a 196 milioni di euro e rappresenta il 2,5% delle entrate tributarie, in sensibile riduzione (-11%) rispetto all'anno precedente per effetto della riduzione del consumo di benzina determinato dalla crescita dell'utilizzo delle auto a gasolio e dell'aumento di prezzo della stessa benzina.

(Valori in MI/€)

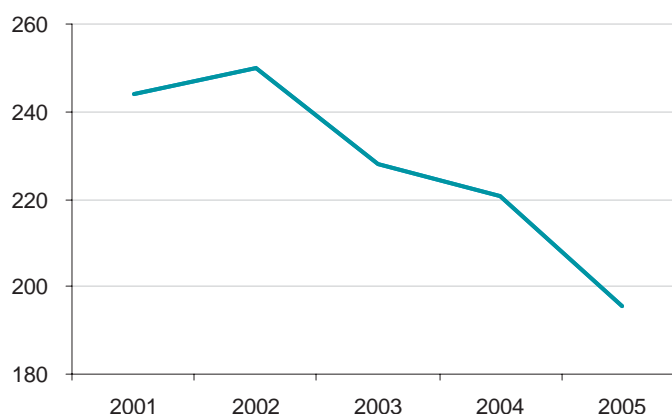
### Entrate tributarie (accertamenti)

	Valori assoluti		Variazioni 2005-2004	
	2004	2005	MI/€	%
<b>Tributi a libera destinazione</b>	<b>817,9</b>	<b>910,7</b>	<b>+92,8</b>	<b>+11,3%</b>
Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	0,1	0,1	-0,0	-32,6%
Imposta regionale sulle concessioni in materia di demanio marittimo a scopo turistico ricreativo	0,1	0,1	-0,0	-25,0%
Tasse per i controlli fitosanitari sulle importazioni di vegetali e prodotti vegetali		0,1	+0,1	
Tasse sulle concessioni regionali	1,4	1,4	-0,0	-0,6%
Tasse sulle concessioni regionali in materia venatoria	4,5	5,5	+1,0	+22,4%
Tasse sulle concessioni regionali in materia di pesca	2,0	1,9	-0,1	-2,5%
Tassa automobilistica regionale	499,5	519,8	20,4	+4,1%
Addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano	43,6	51,5	+7,9	+18,2%
Tasse di abilitazione all'esercizio professionale	0,3	0,3	-0,0	-1,3%
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	10,5	10,5	-0,0	-0,4%
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	16,1	16,9	+0,8	+4,8%
IRAP - quota libera	0,0	22,2	+22,2	
Quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione	220,6	195,6	-25,0	-11,3%
Compartecipazione regionale al gettito dell'IVA - quota libera	19,2	84,8	+65,6	+341,9%
<b>Tributi a destinazione vincolata</b>	<b>6.321,5</b>	<b>6.889,0</b>	<b>+567,5</b>	<b>+9,0%</b>
Imposta regionale sulle attività produttive	3.236,6	3.218,0	-18,6	-0,6%
- base	3.192,1	3.176,0	-16,1	-0,5%
- manovra	44,5	42,0	-2,5	-5,6%
Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	664,7	596,9	-67,8	-10,2%
- base	504,8	481,6	-23,2	-4,6%
- manovra	159,9	115,3	-44,6	-27,9%
Compartecipazione regionale al gettito dell'IVA - quota vincolata	2.420,2	3.074,1	+653,9	+27,0%
<b>Totale</b>	<b>7.139,4</b>	<b>7.799,7</b>	<b>+660,3</b>	<b>+9,2%</b>

Composizione % entrate tributarie 2005 (accertamenti)



Andamento della quota dell'accisa sulla benzina 2001-2005 (accertamenti)



## le entrate extra-tributarie

Nel 2005 le entrate extratributarie ammontano a 80 MI/€, in riduzione di 17 MI/€ (-17%) rispetto all'anno 2004. Le riduzioni sono relative alle categorie "rendite patrimoniali e proventi del demanio" e "recuperi, rimbor-

si ed introiti diversi", ed in particolare ai proventi dalla gestione del demanio idrico e ai proventi derivanti dalle disposizioni in materia di condono edilizio.

### Entrate extratributarie (accertamenti)

	Valori assoluti		Variazioni 2005-2004	
	2004	2005	MI/€	%
Vendita di beni e servizi resi dalla Regione	1,6	1,5	-0,2	-10,4%
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	33,6	26,8	-6,8	-20,3%
Proventi derivanti da sanzioni amministrative	18,6	16,2	-2,5	-13,3%
Recuperi, rimborsi e introiti diversi	43,0	35,6	-7,4	-17,2%
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>96,8</b>	<b>80,0</b>	<b>-16,8</b>	<b>-17,4%</b>

## i trasferimenti dalla Stato e dall'Unione Europea

I trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, nel 2005, ammontano complessivamente a 1.300 MI/€, in calo del 3,6% rispetto all'anno 2004.

I trasferimenti a libera destinazione sono pari a 311 MI/€ (costanti rispetto al 2004) e sono composti da trasferimenti compensativi (28 MI/€), in gran parte per la perdita relativa alla riduzione della quota dell'accisa sulla benzina non compensata dall'aumento della tassa automobilistica (L. 449/1997), dai trasferimenti per il decentramento amministrativo (parte considerata libera: 245 MI/€) e dal fondo per le politiche sociali (38 MI/€), dall'anno 2005 senza vincolo di destinazione.

I trasferimenti a destinazione vincolata ammontano, nel 2005, a 989 milioni di euro, in calo del 5% rispetto all'an-

no precedente. Le voci principali sono relative al fondo sanitario nazionale di parte corrente (199 MI/€), ai trasferimenti per il ripiano disavanzi e il maggior fabbisogno sanitario (76 MI/€), ai trasferimenti per il decentramento amministrativo (parte a destinazione vincolata: 100 MI/€) e ai trasferimenti per i programmi dell'Unione Europea (245 MI/€). Tra gli altri trasferimenti vincolati (368 MI/€), i più rilevanti riguardano assegnazioni statali per gli interventi previsti dalle intese istituzionali di programma, aperture di credito con oneri a carico dello Stato per interventi relativi a calamità naturali e avversità atmosferiche, assegnazioni statali per interventi di edilizia sanitaria, assegnazioni per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione.

### Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea (accertamenti)

	Valori assoluti		Variazioni 2005-2004	
	2004	2005	MI/€	%
<b>Trasferimenti a libera destinazione</b>	<b>310,7</b>	<b>310,9</b>	<b>+0,3</b>	<b>+0,1%</b>
Trasferimenti compensativi	69,7	28,1	-41,6	-59,7%
Trasferimenti per il decentramento amministrativo a libera destinazione	241,0	245,1	+4,1	+1,7%
Fondo per le politiche sociali (risorse indistinte)	0,0	37,7	+37,7	
<b>Trasferimenti a destinazione vincolata</b>	<b>1.038,0</b>	<b>988,6</b>	<b>-49,4</b>	<b>-4,8%</b>
Fondo sanitario nazionale corrente	153,0	198,8	+45,8	+30,0%
Trasferimenti a ripiano disavanzi sanità e maggior fabbisogno sanitario	0,0	76,0	+76,0	
Trasferimenti statali in attuazione del decentramento amministrativo a destinazione vincolata	100,2	100,5	+0,3	+0,3%
Trasferimenti per programmi UE	192,2	245,0	+46,9	+24,4%
- Trasferimenti per l'obiettivo 2	61,5	70,0	+8,4	+13,7%
- Trasferimenti per l'obiettivo 3	110,4	136,8	+26,4	+23,9%
- Trasferimenti per l'obiettivo 5	1,7	0,0	-1,7	-100,0%
- Altri trasferimenti per i programmi dell'Unione Europea	18,7	29,1	+10,4	+55,7%
Altri trasferimenti vincolati	592,6	368,4	-218,4	-36,9%
<b>Totale trasferimenti</b>	<b>1.348,7</b>	<b>1.299,6</b>	<b>-49,1</b>	<b>-3,6%</b>

## Le manovre tributarie regionali

### introduzione

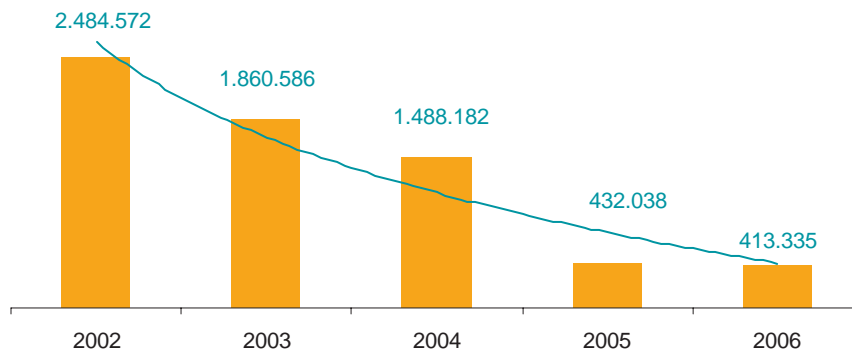
A partire dal 2001, con effetti che si sono dispiegati dal 2002, la Regione Veneto ha fatto ricorso alla leva fiscale, intervenendo con propri provvedimenti sui principali tributi di competenza.

Alla base di tutti questi interventi sta il bisogno di rafforzare il processo di risanamento economico delle gestioni sanitarie, adempiendo agli obblighi introdotti dall'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001 e rafforzati dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e di sostenere gli interventi infrastrutturali. Tali accordi condizionano l'erogazione alla Regione dei finanziamenti integrativi statali in materia sanitaria all'osservanza di

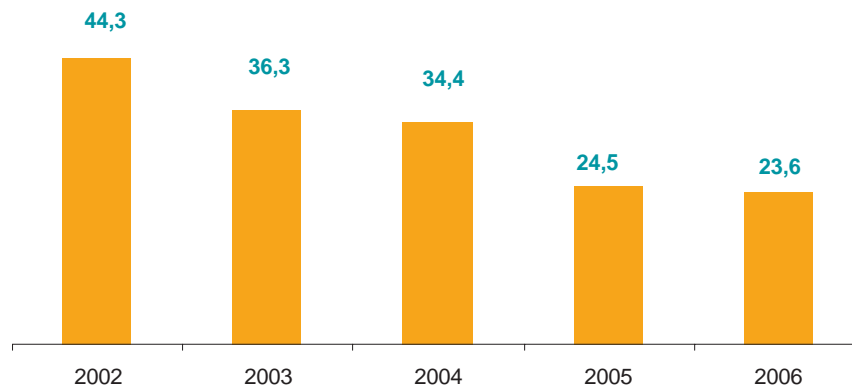
una serie di adempimenti, tra i quali il mantenimento, da parte delle Regioni, della stabilità e dell'equilibrio della gestione del settore.

A differenza di altre Regioni, il Veneto ha approvato le manovre fiscali con validità annuale, riproponendosi di riadeguarne la dimensione per tenere conto delle esigenze effettive di bilancio. Ciò ha portato ad una sostanziale riduzione, nel corso del quinquennio 2002-2006, sia del numero di contribuenti assoggettati alla manovra sia del grado di pressione fiscale, come evidenziato nei grafici sottostanti.

Numero di contribuenti assoggettati alla manovra regionale sull'addizionale Irpef



Il prelievo pro capite della manovra regionale sull'addizionale Irpef  
(Rapporto tra gettito imputabile alla manovra regionale e popolazione del Veneto; valori in €)





## le manovre tributarie della Regione Veneto per il 2005 e il 2006

La manovra 2005, approvata con L.R. 29/2004, coniuga l'esigenza di garantire alla sanità regionale una dotazione finanziaria adeguata con gli obiettivi di diminuire la pressione fiscale nel Veneto e beneficiare alcune categorie meritevoli di tutela. Essa prevede interventi sull'addizionale IRPEF e sull'IRAP.

Con riferimento all'addizionale regionale IRPEF, l'innalzamento della "no tax area" ai contribuenti con reddito imponibile fino a € 29.000,00 ha comportato l'esclusione dalla manovra per oltre un milione di cittadini veneti interessati alla manovra fiscale 2004.

*Per i contribuenti con reddito imponibile superiore ad € 29.000,00 l'aliquota dell'addizionale è fissata nella misura dell'1,4% sull'intero reddito imponibile. Per attenuare gli effetti di salto di imposizione in prossimità dei limiti delle classi, è stata individuata una ristretta fascia di reddito - compresa tra 29.001,00 e 29.147,00 € - per la quale è prevista una detrazione di imposta.*

Il gettito previsto nel 2005 dalla manovra sull'addizionale IRPEF, al netto delle fattispecie agevolative<sup>3</sup>, ammonta a 115,3 MI/€.

Con riferimento all'IRAP, viene confermata e stabilita a regime l'aliquota maggiorata, pari al 5,25%, per i contribuenti dei settori "banche, altri enti e società finanziarie" e "imprese di assicurazione", già fissata in tale misura per il 2004.

A tale misura incrementale si contrappongono una serie di incentivi, volti a rivitalizzare il tessuto economico della Regione, quali la riproposizione dell'esenzione IRAP per le cooperative sociali di tipo B (cooperative di inserimento lavorativo caratterizzate dalla presenza al proprio interno di soggetti svantaggiati), lo sgravio triennale IRAP dell'1% per le imprese giovanili e femminili e per le cooperative sociali di nuova costituzione e l'introduzione di un'aliquota agevolata al 3,70% per le cooperative sociali che svolgono attività afferenti alla gestione di

servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della L. R. 5 luglio 1994, n. 24).

L'introito atteso dalla manovra sull'IRAP è valutabile in 42 MI/€.

La manovra 2006, approvata con L.R. 19/2005, ha come obiettivo la conferma dell'elevato standard dei servizi regionali ed in particolare di quelli del settore sanitario, nel rispetto dei sempre più stringenti obblighi introdotti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

E' confermata l'esclusione dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF per i contribuenti con redditi fino a 29.000,00 €. Per i contribuenti con redditi tra 29.000,00 e 29.147,00 € è previsto (diversamente dalla detrazione stabilita per il 2005) un aumento lineare dell'aliquota dallo 0,9 all'1,4%.

E' stata assicurata l'esenzione dalla manovra dei soggetti con tre figli a carico e il cui reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF non superi 50.000,00 €. La soglia di esenzione cresce di 10.000 € per ogni figlio a carico oltre il terzo.

Il maggior gettito derivante dalla rimodulazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF, al netto delle fattispecie agevolative<sup>4</sup>, è valutabile in 115,2 MI/€.

La manovra tributaria prevede inoltre la riproposizione per l'anno 2006 delle misure agevolative in materia di IRAP contenute nella L.R. 29/2004, i cui effetti vengono a scadere il 31 dicembre 2005. Si ricorda infine che nel 2006 è in vigore l'aliquota maggiorata al 5,25% per i contribuenti dei settori "banche, altri enti e società finanziarie" e "imprese di assicurazione", stabilita a regime dalla manovra tributaria 2005.

Nel 2005 e nel 2006 permangono gli effetti di trascinarsi delle manovre sulla tassa auto e sull'addizionale regionale gas metano introdotte con L.R. 40/2001<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> L'aliquota dell'addizionale è pari allo 0,9% per i portatori di handicap aventi un reddito imponibile, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, non superiore a € 32.600,00 e ai soggetti aventi fiscalmente a carico un portatore di handicap e aventi un reddito imponibile non superiore a € 32.600,00.

<sup>4</sup> L'aliquota dell'addizionale è pari allo 0,9% per i portatori di handicap aventi un reddito imponibile, ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF, non superiore a € 45.000,00 e ai soggetti aventi fiscalmente a carico un portatore di handicap e aventi un reddito imponibile non superiore a € 45.000,00.

<sup>5</sup> La manovra sulla Tassa automobilistica regionale ha comportato un aumento delle tariffe della stessa del 10% a partire dall'anno 2002, con un introito aggiuntivo annuo previsto in 43,4 MI/€. La manovra sull'addizionale gas metano ha previsto la riduzione a 10 e a 25 €/mc (nel 2001 erano rispettivamente pari a 38,50 e 50 €/mc) delle due tariffe T2 ad uso domestico dell'addizionale regionale all'imposta erariale sul gas metano e la determinazione della tariffa per uso industriale al 50% della corrispondente imposta erariale. I minori gettiti sono stati quantificati per il

(Valori in MI/€)

REGIONE VENETO - MANOVRE FISCALI 2003, 2004, 2005 e 2006							
Manovra 2003	Gettito	Manovra 2004	Gettito	Manovra 2005	Gettito	Manovra 2006	Gettito
Variazione aliquote addizionale IRPEF e introduzione soglia di esenzione	167,4	Conferma aliquote addizionale IRPEF e innalzamento soglia di esenzione	159,9	Variazione aliquote addizionale IRPEF e innalzamento soglia di esenzione	115,3	Conferma aliquote addizionale IRPEF	115,2
IRAP (Aumento 1% rispetto all'aliquota ordinaria per le banche e assicurazioni)	46,5	IRAP (Aumento 1% rispetto all'aliquota ordinaria per le banche e assicurazioni)	44,5	IRAP (Aumento 1% rispetto all'aliquota ordinaria per le banche e assicurazioni)	42,0		
<b>Totale manovra 2003</b>	<b>213,9</b>	<b>Totale manovra 2004</b>	<b>204,4</b>	<b>Totale manovra 2005</b>	<b>157,3</b>	<b>Totale manovra 2006</b>	<b>115,2</b>
Aumento del 10% taxa automobilistica	44,1	Aumento del 10% taxa automobilistica	45,4	Aumento del 10% taxa automobilistica	47,0	Aumento del 10% taxa automobilistica	47,1
Riduzione aliquote add. gas metano	-34,8	Riduzione aliquote add. gas metano	-34,2	Riduzione aliquote add. gas metano	-34,2	Riduzione aliquote add. gas metano	-34,2
						IRAP (Aumento 1% rispetto all'aliquota ordinaria per le banche e assicurazioni)	44,0
Effetti di trascina-mento manovre precedenti	9,3	Effetti di trascina-mento manovre precedenti	11,2	Effetti di trascina-mento manovre precedenti	12,8	Effetti di trascina-mento manovre precedenti	56,9
<b>Totale</b>	<b>223,2</b>	<b>Totale</b>	<b>215,6</b>	<b>Totale</b>	<b>170,1</b>	<b>Totale</b>	<b>172,1</b>
Destinazioni del gettito manovra 2003	Gettito	Destinazioni del gettito manovra 2004	Gettito	Destinazioni del gettito manovra 2005	Gettito	Destinazioni del gettito manovra 2006	Gettito
Disavanzi sanità anno 2000: limite annuo	15,0	Disavanzi sanità anno 2000: limite annuo	15,0	Disavanzi sanità anno 2000: limite annuo	15,0	Disavanzi sanità anno 2000: limite annuo	15,0
Disavanzi sanità anno 2001: limite annuo	7,1	Disavanzi sanità anno 2001: limite annuo	7,1	Disavanzi sanità anno 2001: limite annuo	7,1	Disavanzi sanità anno 2001: limite annuo	7,1
Disavanzi sanità anno 2002	175,0	Disavanzi sanità anno 2003	151,5	Disavanzi sanità anno 2004	100,6	Disavanzi sanità anno 2005	97,1
Incremento finanziamento disavanzo gestioni liquidatorie ASL	5,0	Incremento finanziamento disavanzo gestioni liquidatorie ASL	5,0	Incremento finanziamento disavanzo gestioni liquidatorie ASL	9,0	Incremento finanziamento disavanzo gestioni liquidatorie ASL	10,0
Totale copertura sanità	202,1	Totale copertura sanità	178,6	Totale copertura sanità	131,7	Totale copertura sanità	129,2
A beneficio del bilancio	21,1	A beneficio del bilancio	37,0	A beneficio del bilancio	38,4	A beneficio del bilancio	42,9
<b>Totale</b>	<b>223,2</b>	<b>Totale</b>	<b>215,6</b>	<b>Totale</b>	<b>170,1</b>	<b>Totale</b>	<b>172,1</b>

## La Spesa

In questo capitolo ci si propone di analizzare le funzioni obiettivo o politiche regionali mediante la comparazione in termini quantitativi; è necessario sottolineare che si prendono in considerazione solo le funzioni obiettivo che rappresentano una effettiva politica regionale di intervento, escludendo le funzioni obiettivo di seguito indicate perché relative solamente a partite contabili: i fondi indistinti, salvo i capitoli relativi ai fondi comunitari plurisetoriali e alla programmazione negoziata, i rimborsi e partite compensative dell'entrata, gli oneri finanziari e le partite di giro.

La spesa presa in considerazione è solamente quella "effettiva", vale a dire quella di natura corrente e/o di investimento, escludendo la spesa per rimborso dei prestiti, perciò, le risultanze delle funzioni obiettivo esposte in questo capitolo possono differire da quelle del rendiconto e da quelle esposte successivamente nelle singole relazioni delle politiche di spesa regionali.

Le tabelle riportate relative alla spesa per funzione obiettivo suddivise per fonte di finanziamento, risorse regionali, statali, comunitarie e miste (queste ultime

comprendono sia risorse statali, che comunitarie e regionali) e per natura della spesa, correnti e investimento, forniscono alcune indicazioni relativamente alla struttura complessiva della spesa e ai suoi rapporti di composizione.

Dalla serie storica degli impegni per funzione obiettivo nel quinquennio 2001-2005, con base anno 2001=100, emerge, mediante i numeri indici, che la spesa complessiva ha un andamento in costante aumento; per quanto riguarda le singole funzioni obiettivo si è verificato un aumento generalizzato del loro valore, anche se per alcune funzioni obiettivo l'andamento è risultato un po' altalenante; in particolare, rispetto al 2004, si è assistito ad una riduzione di risorse nelle funzioni obiettivo di sicurezza ed ordine pubblico, agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo del sistema produttivo e delle piccole e medie imprese, commercio, interventi per le abitazioni a fronte di un incremento del commercio estero, energia, politiche per l'ecologia, protezione civile, edilizia speciale pubblica, cultura, sport e tempo libero.

(Valori in Mgl/€)

Funzione obiettivo	2001	2002	2003	2004	2005
Relazioni istituzionali	100	121	136	131	131
Solidaria internazionale	100	143	311	401	286
Sicurezza ed ordine pubblico	100	422	484	464	377
Agricoltura e sviluppo rurale	100	110	158	137	117
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	100	133	198	153	116
Lavoro	100	94	81	82	71
Energia	100	116	810	187	241
Commercio	100	118	310	132	102
Commercio estero, promozione economica e fieristica	100	88	95	127	141
Turismo	100	88	197	192	130
Interventi per le abitazioni	100	44	107	417	95
Tutela del territorio	100	111	171	226	189
Politiche per l'ecologia	100	155	163	168	217
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	100	122	47	111	117
Ciclo integrato delle acque	100	84	77	218	110
Protezione civile	100	137	237	167	256
Mobilità regionale	100	129	133	149	117
Edilizia speciale pubblica	100	261	300	348	437
Tutela della salute	100	106	99	101	109
Interventi sociali	100	95	342	371	373
Cultura	100	118	164	182	207
Istruzione e formazione	100	88	94	101	111
Sport e tempo libero	100	139	213	301	314
Fondi indistinti	100	160	399	570	194
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>107</b>	<b>112</b>	<b>118</b>	<b>118</b>

Dalla tabella che segue emerge che anche nel 2005, la funzione obiettivo *tutela della salute* assorbe la maggior parte delle risorse (71,86%) ed è seguita anche se

con dimensioni molto più ridotte dalle funzioni obiettivo *interventi sociali* (6,89%), *mobilità regionale* (5,81%), *istruzione e formazione* (3,45%).

(Valori in Mgl/€)

Funzione obiettivo	importo	%
Relazioni istituzionali	25.986	0,28
Solidarietà internazionale	5.034	0,05
Sicurezza ed ordine pubblico	6.204	0,07
Agricoltura e sviluppo rurale	157.692	1,70
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	168.904	1,82
Lavoro	44.473	0,48
Energia	4.549	0,05
Commercio	14.444	0,16
Commercio estero, promozione economica e fieristica	4.942	0,05
Turismo	55.508	0,60
Interventi per le abitazioni	63.611	0,68
Tutela del territorio	145.477	1,57
Politiche per l'ecologia	123.867	1,33
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	118.656	1,28
Ciclo integrato delle acque	37.533	0,40
Protezione civile	43.052	0,46
Mobilità regionale	540.059	5,81
Edilizia speciale pubblica	23.037	0,25
Tutela della salute	6.679.469	71,86
Interventi sociali	640.017	6,89
Cultura	37.826	0,41
Istruzione e formazione	320.261	3,45
Sport e tempo libero	12.239	0,13
Fondi indistinti	22.001	0,24
Totale	9.294.839	100

La spesa complessiva per fonte di finanziamento indica come la spesa regionale venga alimentata per 90,56% da risorse regionali, il 6,78% da risorse statali e il 2,66% da risorse miste; nell'ambito delle risorse finanziate dalla Regione, la funzione obiettivo più rappresentativa è la *tutela della salute* con il 78,49%.

Nelle assegnazioni statali, le funzioni obiettivo che assorbono più risorse sono la *mobilità regionale* con il

23,57%, la *salvaguardia di Venezia* con il 18,83%, *istruzione e formazione* con il 11,72% e la *tutela della salute* con il 11,57%, mentre in quelle miste le funzioni obiettivo maggiormente significative sono l'*istruzione e formazione* con il 43,71%, lo *sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese* con il 14,35%, *politiche per l'ecologia* con l'8,29% , il *lavoro* con il 7,81% seguito dal *turismo* con il 7,61%.

(Valori in Mgl/€)

La spesa secondo la fonte di finanziamento						
Funzione obiettivo	regione	%	stato	%	misto	%
Relazioni istituzionali	25.803	0,31	182	0,03	0	0
Solidarietà internazionale	4.974	0,06	61	0,01	0	0
Sicurezza ed ordine pubblico	6.204	0,07	0	0	0	0
Agricoltura e sviluppo rurale	103.114	1,23	44.487	7,06	10.091	4,08
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	127.698	1,52	5.739	0,91	35.467	14,35

## La spesa secondo la fonte di finanziamento

Funzione obiettivo	regione	%	stato	%	misto	%
Lavoro	11.300	0,13	13.875	2,2	19.298	7,81
Energia	2.916	0,03	0	0	1.633	0,66
Commercio	11.863	0,14	1.581	0,25	1.000	0,4
Commercio estero, promozione economica e fieristica	4.816	0,06	126	0,02	0	0
Turismo	30.204	0,36	6.498	1,03	18.805	7,61
Interventi per le abitazioni	42.863	0,51	20.748	3,29	0	0
Tutela del territorio	108.769	1,29	30.991	4,92	5.717	2,31
Politiche per l'ecologia	67.008	0,8	36.359	5,77	20.499	8,29
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	0	0	118.656	18,83	0	0
Ciclo integrato delle acque	21.590	0,26	3.749	0,59	12.194	4,93
Protezione civile	1.174	0,01	41.878	6,65	0	0
Mobilità regionale	388.713	4,62	148.506	23,57	2.840	1,15
Edilizia speciale pubblica	21.428	0,25	1.609	0,26	0	0
Tutela della salute	6.606.448	78,49	72.931	11,57	90	0,04
Interventi sociali	631.897	7,51	8.017	1,27	104	0,05
Cultura	26.759	0,32	318	0,05	10.750	4,35
Istruzione e formazione	138.346	1,64	73.845	11,72	108.071	43,71
Sport e tempo libero	12.239	0,15	0	0	0	0
Fondi indistinti	21.200	0,25	15	0	786	0,32
Totale	8.417.325	100	630.170	100	247.240	100

Nell'ambito della classificazione secondo la natura, le spese correnti pesano per l'87,65%, mentre quelle di investimento per il 12,35%; la sola funzione obiettivo *tutela della salute* rappresenta il 81,04% della spesa corrente, mentre per gli investimenti le funzioni obiettivo

più rilevanti sono la mobilità regionale con il 18,79%, *lo sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese* con l'12,91%, *la tutela del territorio* con l'11,11%, *Salvaguardia di Venezia e della sua laguna* con il 10,34% e *la tutela della salute* con l'6,68%.

(Valori in Mgl/€)

## La spesa secondo la natura economica

Funzione obiettivo	corrente	%	investimento	%
Relazioni istituzionali	22.986	0,28	3.000	0,26
Solidarietà internazionale	5.034	0,06	0	0
Sicurezza ed ordine pubblico	1.954	0,02	4.250	0,37
Agricoltura e sviluppo rurale	64.932	0,8	92.760	8,08
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	20.739	0,25	148.165	12,91
Lavoro	44.473	0,55	0	0
Energia	0	0	4.549	0,4
Commercio	2.523	0,03	11.921	1,04
Commercio estero, promozione economica e fieristica	3.925	0,05	1.017	0,09
Turismo	27.151	0,33	28.357	2,47
Interventi per le abitazioni	25.738	0,32	37.873	3,3
Tutela del territorio	18.002	0,22	127.475	11,11
Politiche per l'ecologia	58.870	0,72	64.996	5,66
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	0	0	118.656	10,34
Ciclo integrato delle acque	411	0,01	37.122	3,24
Protezione civile	424	0,01	42.628	3,71

## La spesa secondo la natura economica

Funzione obiettivo	corrente	%	investimento	%
Mobilità regionale	324.466	3,98	215.593	18,79
Edilizia speciale pubblica	366	0	22.670	1,98
Tutela della salute	6.602.850	81,04	76.618	6,68
Interventi sociali	604.383	7,42	35.634	3,11
Cultura	16.135	0,2	21.691	1,89
Istruzione e formazione	297.382	3,65	22.880	1,99
Sport e tempo libero	4.634	0,06	7.605	0,66
Fondi indistinti	0	0	22.001	1,92
Totale	8.147.378	100	1.147.461	100

Un'analisi più articolata può essere svolta prendendo in considerazione la spesa per natura suddivisa per fonte di finanziamento; nell'ambito della spesa corrente, le risorse regionali ammontano a 7.753.754 Mgl/€, che rappresentano il 95,17% del totale della spesa, le risorse statali ammontano a 265.086 Mgl/€ e pesano per il 3,25%, i finanziamenti misti ammontano a 128.434 Mgl/€ e pesano per il 1,58%; la funzione obiettivo che assorbe più risorse proprie è la *tutela della salute* che rappresenta l'84,72% delle risorse regionali; invece, nel-

l'ambito delle spese finanziate dallo Stato le funzioni obiettivo più rappresentative sono la *mobilità regionale* con il 39,42%, *l'istruzione e la formazione* con il 27,86%, la *tutela della salute* con il 12,60, *gli interventi per le abitazioni* con il 7,82%. Per quanto riguarda il finanziamento misto le funzioni obiettivo più significative assorbono il 99,17% complessivo e sono rappresentate dall'*istruzione e formazione* con il 84,14% e il *lavoro* con il 15,03%.

(Valori in Mgl/€)

## La spesa corrente secondo la fonte di finanziamento

Funzione obiettivo	regione	%	stato	%	misto	%
Relazioni istituzionali	22.803	0,29	182	0,07	0	0
Solidarietà internazionale	4.974	0,06	61	0,02	0	0
Sicurezza ed ordine pubblico	1.954	0,03	0	0	0	0
Agricoltura e sviluppo rurale	57.867	0,75	7.023	2,65	41	0,03
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	20.739	0,27	0	0	0	0
Lavoro	11.300	0,15	13.875	5,23	19.298	15,03
Energia	0	0	0	0	0	0
Commercio	942	0,01	1.581	0,6	0	0
Commercio estero, promozione economica e fieristica	3.799	0,05	126	0,05	0	0
Turismo	26.671	0,34	479	0,18	0	0
Interventi per le abitazioni	5.000	0,06	20.738	7,82	0	0
Tutela del territorio	17.599	0,23	404	0,15	0	0
Politiche per l'ecologia	57.577	0,74	359	0,14	935	0,73
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	0	0	0	0	0	0
Ciclo integrato delle acque	225	0	186	0,07	0	0
Protezione civile	424	0,01	0	0	0	0
Mobilità regionale	219.972	2,84	104.494	39,42	0	0
Edilizia speciale pubblica	366	0	0	0	0	0
Tutela della salute	6.569.361	84,72	33.399	12,6	90	0,07
Interventi sociali	596.263	7,69	8.017	3,02	104	0,05
Cultura	15.817	0,2	318	0,12	0	0
Istruzione e formazione	115.466	1,49	73.845	27,86	108.071	84,14
Sport e tempo libero	4.634	0,06	0	0	0	0
Fondi indistinti	0	0	0	0	0	0
Totale	7.753.754	100	265.086	100	128.434	100



Nell'ambito della spesa di investimento, le fonti di finanziamento più significative sono le risorse regionali che ammontano a 663.571 Mgl/€ e che pesano per il 57,83%, quelle statali che con 365.084 Mgl/€ pesano per il 31,82%, e quelle miste che con 118.806 Mgl/€ si attestano al 10,35%.

Nell'ambito delle risorse regionali le funzioni obiettivo più consistenti sono la *mobilità regionale* con il 25,43%, lo *sviluppo del sistema produttivo* con il 16,12%, la *tute-*

*la del territorio* con il 13,74%, per quanto riguarda le risorse statali sono la *salvaguardia di Venezia* con il 32,50%, la *mobilità regionale* con il 12,06%, la *protezione civile* con il 11,47%, la *tutela della salute* con il 10,83%, mentre per il finanziamento misto le funzioni obiettivo più significative sono lo *sviluppo del sistema produttivo* con il 29,85%, le *politiche per l'ecologia* con il 16,47% e il *turismo* con il 15,83%.

(Valori in Mgl/€)

#### La spesa di investimento secondo la fonte di finanziamento

funzione obiettivo	regione	%	stato	%	misto	%
Relazioni istituzionali	3.000	0,45	0	0	0	0
Solidarietà internazionale	0	0	0	0	0	0
Sicurezza ed ordine pubblico	4.250	0,64	0	0	0	0
Agricoltura e sviluppo rurale	45.247	6,82	37.463	10,26	10.050	8,46
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	106.959	16,12	5.739	1,57	35.467	29,85
Lavoro	0	0	0	0	0	0
Energia	2.916	0,44	0	0	1.633	1,37
Commercio	10.921	1,65	0	0	1.000	0,84
Commercio estero, promozione economica e fieristica	1.017	0,15	0	0	0	0
Turismo	3.533	0,53	6.019	1,65	18.805	15,83
Interventi per le abitazioni	37.863	5,71	10	0	0	0
Tutela del territorio	91.170	13,74	30.587	8,38	5.717	4,81
Politiche per l'ecologia	9.432	1,42	36.000	9,86	19.564	16,47
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	0	0	118.656	32,5	0	0
Ciclo integrato delle acque	21.365	3,22	3.563	0,98	12.194	10,26
Protezione civile	750	0,11	41.878	11,47	0	0
Mobilità regionale	168.741	25,43	44.012	12,06	2.840	2,39
Edilizia speciale pubblica	21.061	3,17	1.609	0,44	0	0
Tutela della salute	37.087	5,59	39.532	10,83	0	0
Interventi sociali	35.634	5,37	0	0	0	0
Cultura	10.941	1,65	0	0	10.750	9,05
Istruzione e formazione	22.880	3,45	0	0	0	0
Sport e tempo libero	7.605	1,15	0	0	0	0
Fondi indistinti	21.200	3,19	15	0	786	0,66
Totale	663.571	100	365.084	100	118.806	100

Nell'ambito degli investimenti le spese per annualità, vale a dire i limiti di impegno che rappresentano un fattore di rigidità del bilancio, ammontano a 27.437 Mgl/€ pari allo 0,3% della spesa complessiva e pari al 2,39% della spesa di investimento; le funzioni obiettivo più rap-

presentative sono *l'agricoltura e lo sviluppo rurale* con 13.294 Mgl/€ pari al 48,45%, la *mobilità regionale* con 6.629 Mgl/€ pari al 24,16% e gli *interventi per le abitazioni* 4.581 Mgl/€ pari al 16,70%.



Funzione obiettivo (valori in Mgl/€)	limiti	%
Agricoltura e sviluppo rurale	13.294	48,45
Energia	532	1,94
Commercio estero, promozione economica e fieristica	517	1,88
Turismo	29	0,11
Interventi per le abitazioni	4.581	16,7
Ciclo integrato delle acque	1.665	6,07
Mobilità regionale	6.629	24,16
Edilizia speciale pubblica	48	0,17
Tutela della salute	8	0,03
Istruzione e formazione	19	0,07
Sport e tempo libero	115	0,42
<b>Totale</b>	<b>27.437</b>	<b>100,00</b>

## Gli equilibri di bilancio

Nella predisposizione del bilancio di previsione, oltre al rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, veridicità e pubblicità, si deve rispettare il pareggio finanziario, per cui il totale delle entrate previste deve essere pari al totale delle spese.

Poiché il documento di previsione viene redatto in termini di competenza e di cassa, è evidente che il rispetto di tale principio riguarda entrambe queste dimensioni.

Riguardo gli stanziamenti di competenza, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nello stesso esercizio, purché il relativo saldo negativo sia coperto da mutui o da prestiti obbligazionari.

Per l'equilibrio di cassa viene disposto, invece, che il totale dei pagamenti autorizzati non deve essere superiore al totale delle entrate di cui si prevede la riscossione, tenuto conto del saldo iniziale di cassa.

L'equilibrio finanziario del bilancio però, pur se necessario, di per sé non assicura che la gestione finanziaria complessiva cui esso si riferisce sia una gestione

"sana". Al contrario, esso può nascondere situazioni di forte squilibrio che risultano visibili solo ricorrendo ad altri equilibri parziali, interni al bilancio stesso, che vanno tenuti continuamente sotto controllo.

Risulta essenziale a tal fine il monitoraggio ed il mantenimento dell'equilibrio di distinti sottoinsiemi, tra cui quello relativo alle spese vincolate da specifiche entrate statali e/o comunitarie, il rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità, quello del vincolo relativo alle spese finanziabili attraverso l'indebitamento.

Nella seguente tabella, si raffrontano le entrate e le spese di previsione per classi affini di fonte di finanziamento: 11.701 MI/€ rappresentano l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese iscritte a bilancio di previsione, di cui 894,74 MI/€ corrispondono ai trasferimenti statali o comunitari con vincolo di destinazione e 26,8 MI/€ rappresentano le entrate derivanti da ricorso all'indebitamento con destinazione vincolata e 10,78 MI/€ sono entrate destinate a finanziare le spese libere da vincolo.

Tabella dimostrativa dell'equilibrio di bilancio di previsione iniziale 2005

(Valori in Mgl/€)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DEL BILANCIO 2005 previsione(art. 5, art. 11 e art. 23, d.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76)		
1) TOTALE DELLE ENTRATE CHE SI PREVEDE DI ACCERTARE PER L'ESERCIZIO 2005 (Avanzo presunto di Amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° +5°)		11.701.628
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali.	26.803	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	894.740	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie(1-2)		10.780.083
4) Totale impegno di spesa autorizzato al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		10.780.083

A fine esercizio, per effetto della gestione dell'entrata e della spesa, l'equilibrio di bilancio si attesta nei valori riportati dalla seguente tabella: 12,35 MI/€ rappresentano l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese iscritte a bilancio consuntivo, di cui 1.412 MI/€ corri-

spondono ai trasferimenti statali o comunitari con vincolo di destinazione e 26,8 MI/€ rappresentano le entrate derivanti da ricorso all'indebitamento con destinazione vincolata e 10,911 MI/€ sono entrate destinate a finanziare le spese libere da vincolo.

Tabella dimostrativa dell'equilibrio de conto consuntivo 2005

(Valori in Mgl/€)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DEL BILANCIO 2005 consuntivo(art. 5, art. 11 e art. 23, d.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76)		
1) TOTALE DELLE ENTRATE PER L'ESERCIZIO 2005 (Avanzo di Amministrazione + Titoli 1° + 2° + 3° + 4° +5°)		12.349.759
2) A detrarre:		
a) Entrate derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti obbligazionari al netto di quelli autorizzati a ripiano disavanzi sanità e trasporti e da altre leggi speciali.	26.804	
b) Entrate derivanti dall'assegnazione o dal riparto di fondi statali o dell'Unione Europea con destinazione specifica e partecipazioni finanziarie	1.411.938	
3) Tetto massimo delle spese di cui si può autorizzare l'impegno al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno e partecipazioni finanziarie (1-2)		10.911.018
4) Totale impegno di spesa autorizzato al netto di spese finanziate con entrate a destinazione specifica e spese per ulteriori investimenti dell'anno (1-2)		10.911.018